

Poste news

n° 18
2019



IL PERSONAGGIO

Mogol e quella lettera per Battisti



L'INTERVISTA

Malagò: Poste e sport il connubio è perfetto



**PER NOI
NON ESISTONO
CONSEGNE
IMPOSSIBILI**

Le storie di chi ogni giorno garantisce il recapito ovunque, senza fermarsi di fronte agli ostacoli

VISTI DA FUORI

**Formazione e Welfare
il nostro modello funziona**

L'analisi di Paolo Pagliaro del processo di valorizzazione e crescita nell'Azienda

L'INVIATO SPECIALE

A Gorizia la storia si trova nel Palazzo di Poste

Capolavori d'avanguardia e cimeli d'epoca: il "viaggio" di Pierangelo Sapegno



**SPECIALE
NOI
in TOSCANA**

come eravamo

LE IMMAGINI PROVENGONO DALL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE

1960, Roma. Una impiegata annota sui registri dedicati i Buoni Postali Fruttiferi emessi

Negli anni del boom economico, l'ondata di migrazione dal Sud al Nord coinvolge un gran numero di italiani che si spostano in cerca di lavoro lasciando spesso a casa la propria famiglia. Cresce il bisogno di servizi efficienti per inviare soldi alle famiglie e mettere al riparo da rischi i risparmi. L'esercizio finanziario 1960-61 registra un ammontare complessivo dei depositi (libretti di risparmio e buoni postali fruttiferi) di oltre 533 miliardi di lire con un'eccedenza attiva di 134 miliardi.



1960, Roma. Un portalettere consegna la posta in un condominio

In coincidenza con il miracolo economico, prendono a circolare ingenti quantità di stampe con impatti gravosissimi sull'organizzazione distributiva. A Roma si sperimenta il recapito motorizzato delle stampe, svolto per mezzo di motofurgoncini e autofurgoncini. Gli agenti addetti consegnano le stampe voluminose o pesanti sollevando dalla mole di lavoro i portalettere a cui resta affidato il recapito della corrispondenza epistolare, dei quotidiani e delle stampe di piccolo formato. Gli ottimi risultati ottenuti incoraggiano a estendere il servizio a tutti gli uffici di recapito dei grandi centri.



1962, Bari. Operazioni di carico-scarico tra la Motonave Messapia e un furgone dei servizi postali

La motonave Messapia, proprietà della società Adriatica di Navigazione con sede a Venezia, nel 1962 risulta adibita al trasporto di merci e passeggeri prevalentemente sulla rotta Trieste-Pireo. Le linee interessate al trasporto della posta partivano dai maggiori porti della penisola ma caricavano effetti postali in più scali lungo il percorso. L'Adriatica garantiva gli itinerari per il Medioriente con partenze sia dai porti dell'alto Tirreno che da tutti quelli adriatici.

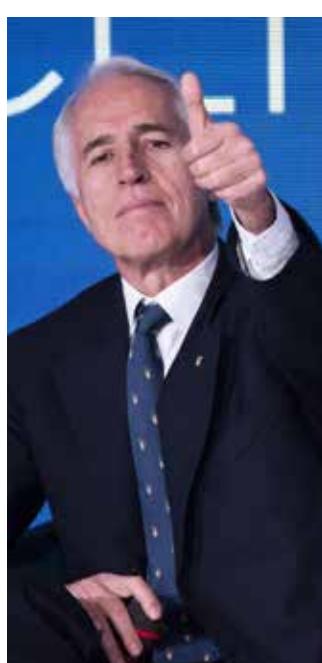


1954, Fiera di Milano. Padiglione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni

In occasione della XXXII Fiera Campionaria di Milano, il Ministero PT dedica un'anteprima ai nuovi servizi telegrafici a commutazione automatica, denominati "telex" da tel(eprinter) ex(change). Negli anni seguenti, il vasto piano di automatizzazione del servizio telegrafico porterà alla costituzione di tre distinte reti automatiche: Publitelex, destinata al servizio pubblico; Telex, per i grandi utenti privati; Telestato, destinata ai servizi telegrafici tra gli organi centrali e periferici delle Pubbliche Amministrazioni.

sommario

INVIAZ LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT



primo piano

La nostra missione:
consegnare ovunque
p. 4-5

iniziativa solidale
Il ricordo dell'Azienda
per Fabrizia Di Lorenzo
p. 6-7

l'intervista
Malagò: «Sport e Poste
il binomio è perfetto»
p. 8-9

reportage
A San Basilio auguri
per i portalettere
p. 10-11

speciale noi

In Toscana si trovano
le soluzioni doc
p. 12-13

l'inviato speciale
Nel Palazzo di Gorizia
la storia è di casa
p. 16-17

il personaggio
Mogol e quella lettera
per Lucio Battisti
p. 18

incontri e confronti
Inventori nel nome
della cultura postale
p. 19

parliamo di noi

Nell'UP di Prato
la Cina è vicina
p. 20-22

le nostre famiglie
Artisti in Azienda
e solidarietà
p. 23

il nostro lavoro
Il programma Senior
tra servizi e offerte
p. 24-26

filatelia
Francobolli: tutto
l'amore dei collezionisti
p. 27

SE NON RICEVI POSTENEWS

Verifica che il tuo indirizzo sia inserito correttamente nella board aziendale. Per cambi di indirizzo la procedura è la seguente: entra sulla intranet aziendale e segui questo percorso

- La tua board
- Gestisci la tua board
- In evidenza per te
- Self Service richieste amministrative
- Modifica dati personali
- Indirizzi



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C002683

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
GIORGIA BUONCRISTIANI
ANDREA BUTTITA
FEDERICA DE SANCTIS
ANGELO GIULIANO

LUIGI MIDOL
ROBERTA MORELLI
ORNELIA NARCISI
CRISTINA QUAGLIA

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONI

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
ARCHIVIO CONI
9COLONNE
ANSA

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
FILIPPO CAVALLARO
MARCELLO LARDO
DANIELE NAPOLITANO
PAOLO PAGLIARO
ALESSANDRO PASQUIN
GIANLUCA PELLEGRINO
LUISA SAGRIPANTI
PIERANGELO SAPEGNO

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)

CHIUSO IN REDAZIONE
IL 12 SETTEMBRE 2019

visti da fuori

L'EDITORIALE DEL MESE

Un murale per Fabrizia: il gesto d'amore della nostra Azienda

Fabrizia Di Lorenzo aveva 31 anni quando è stata uccisa, nel 2016, nell'attentato al mercatino di Natale di Berlino. Il padre, Gaetano, è stato dipendente di Poste Italiane fino a due anni fa, quando è andato in pensione: per ricordare sua figlia, piena di vita e di voglia di conoscere il mondo, l'Azienda ha deciso di realizzare un murale all'Ufficio Postale di Sulmona, la cittadina in cui i Di Lorenzo vivono da sempre. Un gesto d'amore che Gaetano, in un'intervista su questo numero, confessa di aver apprezzato moltissimo: «È raro che un'Azienda

faccia una cosa così bella per un suo ex dipendente. Ci aiuterà a mantenere per sempre vivo il sorriso e i valori di Fabrizia». In questo numero emerge anche un altro lato importante della missione di Poste Italiane, la capillarità: abbiamo trovato i luoghi più difficili da raggiungere, nei quali i nostri portalettere non fanno mai mancare la corrispondenza. Siamo andati a vedere come si lavora nel complesso quartiere romano di San Basilio, dove i postini si trovano ogni giorno davanti a qualcosa di diverso tra consegne e rapporti con le persone. Abbiamo inoltre raccolto una lunga intervi-

sta al presidente del CONI Giovanni Malagò che, dopo aver fatto il punto sullo stato di salute (ottimo) dello sport italiano, ha elogiato l'iniziativa della Nazionale di Poste Italiane spiegando come lo sport sappia parlare «direttamente al cuore della gente». Quindi, spazio come sempre alle Nostre Persone: lo Speciale Noi in Toscana, la vita delle famiglie, i tanti talenti dei colleghi. Ha parlato con noi anche il grande Mogol, l'autore più famoso della musica leggera italiana. Questo e molto altro per un Postenews pieno di storie, novità e punti di interesse. (Giuseppe Caporale)

Alla base delle strategie aziendali ci sono la cura e l'attenzione per chi lavora

Formazione, welfare, diritti perché il modello Poste è uno stimolo per il Paese

Lo sviluppo continuo delle conoscenze e delle competenze ha un ruolo fondamentale nel processo di valorizzazione e crescita delle persone: nel piano Deliver 2022 il Gruppo ha indicato come target 20 milioni di ore di formazione per i dipendenti. È la strada intrapresa per creare lavoratori qualificati

Dal 2008 a oggi l'Italia ha perso un milione di occupati a tempo pieno e ne ha guadagnati altrettanti part-time. Al netto dei progressi

segnalati dagli ultimi dati Istat – con la disoccupazione per la prima volta sotto il 10% e un incremento di assunzioni a tempo indeterminato – la foto resta quella di un Paese molto avaro di opportunità per i suoi giovani. La prima a svanire, nell'universo del lavoro precario, è la formazione professionale. Il risultato è che l'Italia si trova ad affrontare la realtà globale delle turbotecnologie con una forza lavoro sempre meno qualificata: dal 2008, ci sono nelle fabbriche e negli uffici 362 mila tecnici e professionisti in meno. Ci sono, invece, 437 mila lavoratori non specializzati e 861 mila esecutivi in più. Così la rivista il Diario del Lavoro fotografa il declino della produttività italiana; ma siamo davvero un Paese che guarda indietro? Non del tutto e l'esempio e la spinta a invertire questa tendenza arrivano proprio da quelle aziende che hanno meglio di altre interpretato il cambiamento dei tempi, adeguando la preparazione del proprio personale, garantendo la formazione senza mai dimenticare l'importanza della qualità della vita delle proprie persone sul lavoro stesso e fuori dall'ufficio. Il welfare e la formazione sono per Poste Italiane stelle polari; il Gruppo attribuisce allo sviluppo continuo delle conoscenze e competenze un

ruolo chiave nel processo di valorizzazione e crescita delle proprie persone. Questo sviluppo si ottiene promuovendo il pieno potenziale secondo alcuni criteri essenziali: il riconoscimento del merito, il rispetto dei valori aziendali e del model-

lo di leadership declinato a tutti i livelli organizzativi. Non a caso, nel biennio 2017-2018, Poste ha incrementato del 19% la formazione media erogata ai quadri. L'Azienda offre strumenti e metodologie trasparenti che tengono conto dell'eterogeneità dei diversi ambiti di business, riconoscendo prima e gratificando poi il contributo di ogni singolo componente, al quale vengono date pari opportunità nel lavoro e

nell'avanzamento professionale. Il risultato è un'azienda dove si lavora volentieri e che viene giudicata dai ragazzi che si affacciano alla vita professionale come uno dei posti più desiderati.

Lavoratori qualificati. E motivati

Anche quando si parla di formazione professionale, i numeri sono sempre la testimonianza migliore e quelli di Poste Italiane traggono l'immagine di un'Azienda che ha ben compreso quanto sia necessario investire sull'asset più importante, ovvero le persone. Nel piano Deliver 2022, Poste ha indicato come target 20 milioni di ore di formazione erogate ai propri dipendenti, con un aumento di coloro che partecipano al sistema di valutazione delle performance intorno al 90 per cento. Tra gli obiettivi per i quali l'Azienda ha

già messo in campo strumenti e soluzioni ci sono la consistente diminuzione degli infortuni sul lavoro e dei livelli di rischio stress-lavoro, l'adesione alla piattaforma aziendale di welfare e l'ulteriore coinvolgimento di donne nei piani di sviluppo del personale, in un Gruppo che ad oggi conta già il 45% dell'incidenza femminile tra quadri e dirigenti e dove il 44,4% del CdA della Capogruppo è composto da donne. La centralità della persona ha portato a una crescente attenzione aziendale sugli aspetti come motivazione, benessere organizzativo e creazione di un clima di collaborazione e partecipazione. I piani di welfare offrono ai dipendenti strumenti e modelli di lavoro moderni e flessibili per mantenere l'equilibrio tra vita privata e lavorativa come i trattamenti economici di miglior favore connessi alla tutela della maternità e paternità o l'erogazione di benefit nel campo della sanità.

Creare persone migliori

Il benessere dei lavoratori rappresenta dunque uno dei principi etici delle grandi aziende, che hanno aumentato l'attenzione sui diritti umani dotandosi di policy interne in materia. Lo ha fatto anche Poste Italiane, nel pieno rispetto della personalità dei lavoratori e della dignità di ciascuno: il fine è garantire la tutela dei diritti umani e la promozione di comportamenti non discriminatori all'interno del Gruppo, anche attraverso l'adesione a standard riconosciuti, l'integrazione del rischio di violazione nel modello di risk assessment di Gruppo e la valorizzazione di elementi di diversità che favoriscono lo sviluppo di una "cultura d'impresa" e la risposta a nuove sfide e opportunità del mercato. Un'altra sfida vinta.

Il Capo della Polizia Gabrielli in visita al Business Control Center

I Capo della Polizia Franco Gabrielli ha di recente visitato il Business Control Center (BCC) di Poste Italiane, l'area presente nella sede centrale che rappresenta il "cuore tecnologico" del controllo dei processi di business dell'azienda. All'incontro hanno partecipato anche la Presidente Maria Bianca Farina, l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante e il Vice Direttore Generale e Responsabile Corporate Affairs Giuseppe Lasco. Focus della visita, le realtà del BCC



impegnate nel contrasto alla criminalità informatica e alle frodi, il CERT(Computer Emergency Response Team) e l'FPC (Fraud Prevention Center). La struttura ha, tra i principali compiti, il controllo in tempo reale, 24 ore su 24, dei servizi erogati da Poste Italiane, la tutela della sicurezza dei clienti all'interno degli Uffici Postali e dei dipendenti in tutte le sedi di lavoro, il contrasto alle frodi e al crimine informatico e la sperimentazione dei servizi offerti dall'Azienda.

primo piano

Abbiamo accompagnato i nostri portalettere in gommone alle Tremiti e in aliscafo ad Alicudi, lungo le vie sterrate della Locride e nei paesi colpiti dal terremoto in Abruzzo: ecco le storie di chi ogni giorno garantisce il recapito senza fermarsi di fronte agli ostacoli posti dalla natura e dal clima



Giansanto Galizzi a Camerata Cornello, in provincia di Bergamo, consegna la posta ai 20 abitanti del borgo

La missione di Poste: consegnare ovunque in Italia

Guadano i fiumi, attraversano i mari, percorrono centinaia di chilometri su strade sterrate, raggiungono luoghi inaccessibili sui monti, dove gli abitanti a volte si contano sulle dita di una mano. Sono i portalettere del "recapito impossibile", quelli che garantiscono la presenza capillare della nostra Azienda sul territorio e la sua funzione sociale lungo lo Stivale senza dimenticare le isole, anche le più remote. «Diamo l'anima. Siamo abituati a percorrere strade in cui riesce a passare un'auto per volta», racconta Graziano Teano, portalettere classe '57 da quasi 25 anni impiegato – dopo le esperienze cittadine di Milano e Varese – nei comuni salernitani di **Casaletto Spartano, Caselle in Pittari e Tortorella**. Ogni giorno sale fino a 1.400 metri di altezza, percorrendo almeno 100 km in un territorio aspro: «In alcune zone non è possibile arrivare con l'auto, per cui la lasciamo in paese e siamo costretti a procedere a piedi, portando i pacchi in braccio come fossero bambini». Uno sforzo che, in queste aree difficili da raggiungere, è sempre ripagato dall'accoglienza dei cittadini: «Si basa tutto sulla fiducia riposta in chi serve la zona – continua Graziano –. La conoscenza personale è fondamentale. Alcuni, se si accorgono di noi guardandoci dalle abitazioni più alte, provano a venirci incontro per risparmiarci un po' di quella salita».

DI ANGELO LOMBARDI



Simonetta De Montis nella località di Su Caccaeddu nel comune di Laconi, in Sardegna



Il rito del pane fatto in casa

I problemi però non mancano, dall'assenza di toponomastica alle omonimie fino alla mancanza di nomi sulle cassette. Per superare questi ostacoli ci sono portalettere che si industriano con l'antica quanto semplice "arma" di carta e penna: «Non è stato facile ambientarsi, in questi piccoli paesi dove non esiste la toponomastica», racconta Simonetta De Montis, da circa un anno in servizio presso il Centro di distribuzione di Isili, nel sud della Sardegna. «Inizialmente – prosegue – per cercare di consegnare tutta la corrispondenza ho dovuto disegnare una mappa con le case e numerarle perché non esistono le vie e tantomeno i numeri civici. La corrispondenza arriva, a volte, solo con il nominativo e la località. Pertanto, la gran parte della corrispondenza viene consegnata per conoscenza

diretta dei destinatari». La sua zona di recapito comprende il comune di **Laconi** e le frazioni di **Villanova Tulo, Su Caccaeddu, Santa Sofia e Su Lau**: «In queste frazioni – spiega – risiedono poche anime. In alcune vivono una ventina di famiglie, in altre una decina. Qui per ottenere la fiducia delle persone devi portare la qualità del servizio e, nelle condizioni descritte, non è un'impresa agevole. Però ho tenuto duro e col tempo sono diventata un punto di riferimento per gli abitanti di questi luoghi. Mi invitano alle loro feste, ai banchetti, al rito del pane fatto in casa. Soprattutto le persone anziane – conclude Simonetta – aspettano il postino come se fosse una manna dal cielo. Anche quando porta le bollette, perché comunque è l'unica persona che vedono arrivare da "fuori"».

Più forti di acqua e tornanti

Da nord a sud, isole comprese, c'è ovunque un postino chiamato a un'impresa (quotidiana). Perfino nell'avanzata e morfologicamente "piatta" Emilia-Romagna esistono portalettere di frontiera. È il caso di Maria Paola Sichel, che con il Fiorino a **Carpaneto Piacentino**, in località Olmeto, deve guadare il torrente Chero per poter raggiungere alcune abitazioni. Quando il torrente è in piena il guado è impraticabile e Maria Paola deve compiere un percorso alternativo di circa 18 km, passando per il comune di Gropparello. Che sia in Pianura Padana o sull'Aspromonte, c'è ovunque un postino che po-



Luigina Carloni nel piccolo centro di Mascioni, in Abruzzo, con vista sul Lago di Campotosto



Le saline impervie di Casaletto Spartano, in provincia di Salerno

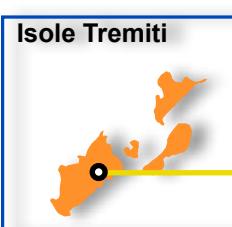


Romina Gozzetti nella piccola località montana di Magasa, in provincia di Brescia



Il Fiorino guidato da Maria Paola Sichel guada il torrente Chero a Carpaneto Piacentino, in Emilia Romagna

Il portalettere
Mauro Attanasio
nella sua traversata
in gommone verso
le Isole Tremiti



trebbe ispirare un romanzo di Salgari. Prendete il portalettere della frazione di Campoli, nel comune di **Caulonia**, in provincia di Reggio Calabria: il percorso per raggiungere questa destinazione è molto accidentato e costituito da strade tortuose con tornanti stretti e non sempre percorribili in inverno. Una volta arrivati in contrada Barone, dove abita soltanto una persona, percorrendo una stretta strada sterrata per un paio di chilometri, si giunge a un bivio che porta alla SS 110. Imboccando la statale in direzione di Serra San Bruno, dopo circa un chilometro si arriva nella contrada di Ziaia, dove risiedono soltanto poche famiglie. Proseguendo sulla SS 110, e passando dalla sede della Mangiatorella, nota per l'acqua minerale, si arriva all'incrocio e da qui, proseguendo per circa 5 km, si raggiunge finalmente la contrada Campoli. Luoghi senza scuole e mezzi pubblici, dove Poste rappresenta l'unico servizio esistente per i pochi residenti.

La vita oltre le macerie

Che dire poi delle zone del Centro Italia colpite dai terremoti degli ultimi dieci anni? Nel Centro di distribuzione di Centi Colella, a L'Aquila, ogni portalettere avrebbe una storia da raccontare. Luigina Carloni, con la sua Panda, si destreggia con sicurezza tra le strade della sua amata montagna, lei che ha anche una piccola fattoria con galline, conigli, fagiani, oche e faraone. Da L'Aquila raggiunge la fra-

zione Mascioni, nel comune di **Campotosto**, a 1.408 metri sul livello del mare, nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a soli 10 km di distanza da Amatrice. Gli effetti delle ripetute scosse di terremoto cominciate nell'agosto 2016 sono ancora evidenti. Luigina ricorda in particolare il 18 gennaio 2017, il giorno della valanga di Rigopiano. Nelle sue orecchie risuona ancora il boato. Sulla strada da Centi Colella a Mascioni si incontrano poiane, caprioli, lupi e cinghiali. A Campotosto, uno scenario surreale. La piazza centrale – dove c'erano il bar, un ristorante, una pizzeria e una banca – si è trasformata in un'enorme cantiere. L'Ufficio Postale, ora in un container, è uno dei pochi baluardi rimasti, insieme al bar della Villa, anche questo in un container, e alla bottega Fonte della Tessitura, in una casetta in legno. A Mascioni, Luigina non consegna bollette, sospese fino al 2020, ma soprattutto raccomandate, qualche pacco, riviste varie tra cui "L'Alpino", sempre molto attesa. Ad aspettarla ci sono non più di 25 anime: lei arriva attraversando un ponte sul suggestivo lago di Campotosto, lungo la strada provinciale. Il ponte è di costruzione recente, ma accanto, a pochi metri di distanza, sorge quello vecchio, realizzato nella prima metà del secolo scorso e ora in disuso. È il Ponte delle Stecche, spiega Luigina, che si dimostra preparatissima e cantichia: «Bello Mascioni me'/chi te l'ha fatto fa'/lu ponte della stecca/pe' passà». Da queste parti non ci si perde mai d'animo.

A domicilio tra i fienili

A **Magasa**, piccola località montana in provincia di Brescia, invece, la portalettere Romina Gozzetti esegue su richiesta i servizi a domicilio – introdotti da Poste Italiane tra gli impegni per i Piccoli Comuni – tra i fienili di Cima Rest, 1.200 metri di altitudine a 3 km dal centro di Magasa. Sempre in Lombardia, da **San Pellegrino Terme**, in provincia di Bergamo, parte il postino "figlio d'arte" Giansanto Galizzi che ripercorre i sentieri impervi battuti fin da quando era bambino con la mamma portalettere. La accompagnava sotto il sole nei mesi estivi, tra i profumi di fieno, e sugli stessi sentieri d'inverno quando oramai la neve li aveva nascosti. Durante l'inverno lui e la madre erano così attesi dagli abitanti delle località di montagna che ognuno di loro si prodigava per offrirgli riparo dal freddo e bevande calde per riscaldarli. Ancora oggi, nel borgo di **Camerata Cornello**, dove gli abitanti sono circa 20, il postino è uno di famiglia, un punto di riferimento: raggiunge i campi limitrofi con l'auto e poi a piedi, percorrendo una mulattiera accompagnato dal cane che lo aspetta o – capita non di rado – da qualche pecora o vitellino.

Il mare (anche) d'inverno

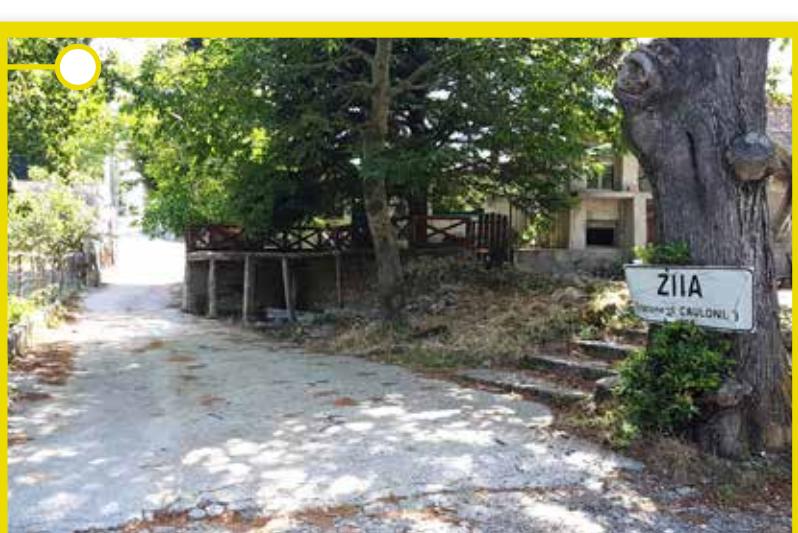
E poi ci sono i portalettere delle isole, quelli che affrontano l'acqua alta e che consegnano la posta sfidando qualsiasi condizione meteorologica. Mauro Attanasio, 53enne postino delle **Isole Tremiti**, raggiunge in gommone i 131 residenti (quelli che restano anche d'inverno) dell'Isola di San Nicola. Alle Eolie, la piccola **Alicudi** nella stagione invernale conta non più di 50 abitanti, tra cui i pochi alunni della scuola più piccola d'Italia. Inutile dire che ci si conosce tutti, e questa è la parte più bella del lavoro: le persone passano per il piccolo Ufficio Postale anche solo per salutare. La corrispondenza è gestita dal portalettere di Salina e i pacchi sono tantissimi perché qui non esistono negozi e si compra molto online. L'Ufficio si trova abbastanza vicino al mare, a 30 gradini dal porto: il paese è arroccato su una scalinata. A **Panarea**, altro piccolo "scoglio" dell'arcipelago delle Eolie, il portalettere arriva in aliscafo (da Milazzo o dalle altre isole). Fino agli anni '70 il postino arrivava qui in nave e poi veniva preso in mezzo al mare con un barchino a remi e accompagnato sull'isola con il suo sacco di juta. Consegnava la posta e rimaneva sull'isola fino alla nave successiva, a volte anche una settimana. Il fascino di allora ha resistito al tempo.



Isole Eolie



Panarea (sopra) e Alicudi (a sinistra): le Isole Eolie, incantevoli d'estate, sono spesso difficili da raggiungere nella stagione invernale



Il piccolo centro di Ziaia, nel comune di Caulonia in Calabria, a cui si arriva percorrendo una stretta strada sterrata

iniziativa solidale



Fabrizia
con i genitori
Giovanna
e Gaetano



Un'intera parete dell'Ufficio Postale di Sulmona dedicata alla 31enne vittima del terrorismo

Il 19 dicembre 2016, a Berlino nel quartiere di Charlottenburg, un camion guidato dal terrorista Anis Amri travolge i banchi di un mercatino natalizio uccidendo 12 persone. Tra le vittime c'è l'italiana Fabrizia Di Lorenzo, 31 anni, di Sulmona. Fabrizia non conosceva confini geografici né culturali: aveva girato l'Europa prima per studio poi per lavoro e aveva trovato un ottimo impiego nella capitale tedesca in un'importante società di logistica, dove collaborava con giovani di diverse nazionalità. «Fabrizia ragazza d'Europa»: una giovane attenta alle problematiche del sociale, aperta, disponibile al confronto e al dialogo, al reciproco rispetto delle diversità, saldamente convinta della possibilità di relazioni fra popoli e culture, che amava l'arte, impegnata attivamente nell'aiuto e sostegno di chiunque versasse in situazioni disagiate, oltre che nella lotta a qualsiasi forma di discriminazione e violenza nei confronti dei ragazzi di oggi. La morte di Fabrizia ha scosso l'Europa e l'Italia, come quella di Valeria Solesin a Parigi o quella, due anni più tardi, di Antonio Megalizzi a Strasburgo. Giovani vittime italiane che hanno varcato il confine celebrando un inno alla vita con il desiderio di sapere, esplorare, crescere e realizzare i propri sogni. E che invece non hanno avuto la possibilità di proseguire il loro cammino a causa dell'odio cieco che sta attraversando l'intera Europa. Ora il sorriso di Fabrizia, quel sorriso che non le mancava mai, sarà ricordato anche grazie a un murale sull'Ufficio Postale nel centro di Sulmona. Gaetano, papà di Fabrizia, è stato dipendente di Poste Italiane fino a due anni fa, quando è andato in pensione. Una vita dedicata alla fami-

DI MARCELLO LARDO



glia e all'azienda, un lavoratore modello: serietà e tanti sacrifici per far studiare i figli Fabrizia e Gerardo, per dare loro un futuro pieno di opportunità. Oggi, insieme alla moglie Giovanna, deve fare i conti con un dolore difficile da immaginare. Affrontano questo calvario con grande forza, enorme dignità e con il sorriso di Fabrizia scolpito nel cuore. Poste Italiane è voluta rimanere vicino a questa famiglia ricordando Fabrizia con un'opera d'arte: lei amava i dipinti e - ricorda la mamma - «girava l'Europa per ammirare mostre e musei, come quella volta che era voluta andare a Oslo per vedere dal vivo "L'Urlo" di Munch».

Senza mai avere paura

Per i genitori di Fabrizia il murale è stato una bellissima sorpresa. «Non è facile trovare un'azienda capace di fare un gesto di umanità e di solidarietà per i propri dipendenti - spiega Gaetano -. È

Un murale per Fabrizia, la figlia che Poste Italiane non dimenticherà mai

Gaetano, ex dipendente dell'Azienda, e la moglie Giovanna hanno accolto con piacere l'iniziativa in memoria della figlia uccisa nell'attentato al mercatino di Natale di Berlino nel 2016: «Quest'opera è carica di significati, un gesto di solidarietà che ci tocca profondamente»



Gaetano Di Lorenzo, ex dipendente di Poste, con la bicicletta restaurata dalla figlia Fabrizia



qualcosa che ci tocca davvero». In questi due anni sono state moltissime le iniziative intitolate a Fabrizia: dai concorsi a suo nome del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambasciata tedesca a una giornata al parlamento di Strasburgo, fino alle tante borse di studio universitarie e alla Onlus "Insieme per Fabrizia", voluta dai tanti amici e conoscenti che sono stati vicini ai genitori, organizzando progetti ed eventi a sostegno dei giovani. «Vogliamo portare avanti i suoi valori - spiega la madre - ciò in cui credeva. Fabrizia può essere un esempio nei luoghi di aggregazione, perché sosteneva fratellanza, solidarietà e integrazione». «Credeva nell'Europa - aggiunge il papà - il destino è stato crudele. Ma lei non ha mai avuto paura e questo è un messaggio importante che deve rimanere per i giovani».

In sintonia con l'artista

Il disegno del murale, realizzato dallo street artist Bifido, sfrutta la parte frontale dell'Ufficio Postale in pieno centro a Sulmona, a pochi passi dall'imponente Piazza Garibaldi, teatro ogni anno di una famosa Giostra cavalleresca medievale. Sul muro alla sinistra dell'ingresso dell'Ufficio è raffigurato il volto etereo e

LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA

«Un messaggio indelebile per la città il suo ricordo per sempre dentro di noi»

L'abbraccio di Poste Italiane alla famiglia Di Lorenzo nell'Ufficio di piazza Brigata Maiella:
«Pace e convivenza civile, siamo qui per ribadire che i valori di Fabrizia sono anche i nostri»

L'affetto di una comunità, la voce rotta di papà Gaetano, la vicinanza dei suoi ex colleghi che attendono che cali il velo sul dipinto realizzato in onore di Fabrizia. Una cerimonia commossa e sentita ha accompagnato, lo scorso 12 settembre, la presentazione del murale dedicato a Fabrizia Di Lorenzo all'Ufficio Postale di piazza Brigata Maiella, nel centro di Sulmona. All'interno del progetto PAINT, l'opera dello street artist Bifido impreziosisce, con il ricordo di Fabrizia, i muri esterni dell'Ufficio. Anche in occasione della presentazione, il padre di Fabrizia, Gaetano, ha voluto ringraziare l'Azienda per un gesto di grande solidarietà. Oltre a Gaetano e alla moglie Giovanna, alla presentazione pubblica del murale erano presenti il sindaco di Sulmona Annamaria Casini, la senatrice Gabriella Di Girolamo, il vescovo di Sulmona Monsignor Michele Fusco, e - per Poste Italiane - Andrea Bellissimo, Relazioni Istituzionali Area Centro, e Gaetana Treppiedi, RAT Area Centro, che ha ribadito con emozione il pensiero dell'Azienda: «Il murale che viene consegnato ufficialmente alla città vuole rappresentare in modo delicato, tangibile e suggestivo il segno della vicinanza e della partecipazione di Poste Italiane al dolore dei familiari e dell'intera comunità sulmonese - ha detto la nostra collega nelle vesti di portavoce dell'Azienda - La scelta del luogo in cui realizzarlo è caduta non a caso proprio su quest'ufficio nel quale Gaetano Di Lorenzo, il papà di Fabrizia, nostro caro collega, ha lavorato per una vita e che negli anni è diventato per lui una vera e propria casa. Lasciamo qualcosa - ha aggiunto Gaetana Treppiedi - che diventerà indelebile sia nei pensieri



Un momento della presentazione del murale dedicato a Fabrizia

della famiglia sia in quelli di questa città e di tutta la regione, che è rimasta molto colpita da questa tragedia». L'opera è in linea con la vocazione di Poste Italiane e con l'attenzione dell'Azienda nei confronti delle persone: «I nostri uffici - ha aggiunto Gaetana Treppiedi - sono luoghi di incontro. Sono i luoghi dove le persone preferiscono riunirsi, quindi sono il luogo ideale dove dare un messaggio come quello che Poste ha voluto dare comunicando i valori di Fabrizia, i valori più importanti. Il sogno di Fabrizia - ha concluso la portavoce di Poste - è stato spezzato tragicamente con violenza brutale. Poste Italiane ha invece scelto un'opera d'arte per trasmettere un messaggio di pace e di

civile convivenza. Noi oggi siamo qui per ribadire che Fabrizia è dentro ciascuno di noi con l'esempio e nel ricordo vivissimo della sua esistenza».

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il servizio
sulla presentazione
del murale di Poste
a Sulmona in ricordo
di Fabrizia

LABORIOSO E CREATIVO Gaetano in pensione, i colleghi celebrano la sua dedizione



Quando Gaetano è andato in pensione i colleghi di Sulmona gli hanno regalato una "pergamena" che ne ricorda l'impegno.

delicato di una ragazza con le ali d'angelo che tiene in mano un uccellino, simbolo di libertà. Dalla parte opposta l'artista ha dipinto due mani che provano a tenere insieme due parti di una lettera strappata, con al centro un cuore rosso. «Ogni volta che qualcuno lancerà lo sguardo su quel muro ricorderà Fabrizia - spiega Giovanna - È qualcosa che ci serve per andare avanti, per tenerla viva. È dalla memoria che si parte per costruire il futuro. Quando abbiamo visto il disegno ci siamo trovati in sintonia con l'artista: è stato delicato e non agiografico, perché quel volto rappresenta tante ragazze, non solo Fabrizia». Dalla memoria e dalla cultura, dunque, si deve ricominciare: «Fabrizia - prosegue Gaetano - mi diceva sempre: "Papà, se non c'è cultura non si cresce". Si è battuta per questo nella sua vita. Ecco perché questa idea di Poste ci fa un immenso piacere». C'è poi quella lettera spezzata: «Porta una notizia - dice Giovanna - e rappresenta secondo noi la terribile notizia che abbiamo ricevuto quel giorno». «L'artista - aggiunge Gaetano - si è dovuto sicuramente immedesimare in questa vicenda perché ha realizzato l'opera in un modo carico di significati».

Nella vita dei ragazzi di Sulmona

Negli ultimi anni, quando Fabrizia tornava in Italia andava a trovare il papà sul posto di lavoro. «Amava le cose semplici - ricorda ancora Gaetano - quando ha vissuto a Forlì ha comprato una bicicletta, che ha restaurato da sola e con la quale si spostava». Ad accogliere gli ospiti davanti all'ingresso della villetta dei Di Lorenzo a Sulmona c'è proprio quella bici, che Gaetano e Giovanna hanno ornato con dei fiori. «Ci auguriamo che i giovani di oggi continuino a portare avanti i valori in cui credeva Fabrizia - aggiungono -, nella sua breve vita è stata sempre intensa in tutto ciò che ha fatto ed è qualcosa che non potremo mai dimenticare». Si era fermata a Berlino perché - raccontano - le piaceva il modo di lavorare molto organizzato dei tedeschi: «Ma mi diceva spesso: "Papà, io tornerò in Italia appena mi sarò costruita un avvenire che mi consenta di fare una vita piena"». Tutto ciò che Fabrizia ha significato continuerà ad avere una grande importanza nella vita di tutti i ragazzi. Che potranno venire a Sulmona, fermarsi davanti al murale e pensare che una vita è degna di essere vissuta solo se non è mai accompagnata dalla paura, ma è guidata da conoscenza, fratellanza e apertura verso il mondo. ●

L'intervista del mese

Intervista esclusiva al presidente del CONI: «Così l'Azienda promuove i valori sani»

Malagò: «Per Poste lo sport è il giusto compagno di squadra»

La assegnazione delle Olimpiadi Invernali del 2026 a Milano-Cortina, il record di tesserati federali e - sullo sfondo - il boom della pratica sportiva in Italia. Sono tanti i motivi per sorridere per il presidente del CONI, Giovanni Malagò, a pochi mesi ormai dalla nuova avventura olimpica di Tokyo 2020. Il numero uno dello sport italiano ha parlato in esclusiva con Postenews tracciando un bilancio dell'estate appena trascorsa, piena di gioie per i nostri colori. Parlando poi dei valori in parallelo tra sport e grandi aziende, Malagò ha elogiato la creazione della Nazionale di calcio di Poste Italiane, spiegando che poche altre cose come lo sport sono in grado di parlare quel linguaggio universale che è essenziale all'interno di un'Azienda come Poste per coinvolgere le persone, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere una cultura sociale positiva.

Presidente Malagò, è stata un'estate da ricordare per lo sport italiano, sono arrivate conferme e sorprese. È stata soprattutto l'estate delle donne, dalla Nazionale di calcio al nuoto. Qual è il suo ricordo più emozionante degli ultimi mesi?

«Lo sport italiano non va mai in vacanza e, anche l'estate appena passata, ci ha regalato tantissime gioie. È difficile fare una classifica perché ogni successo assume un particolare significato e non può essere paragonato agli altri. Indubbiamente, il percorso straordinario fatto dalle Azzurre di Milena Bertolini ha entusiasmato ed è stato molto importante in quanto ha dato il giusto risalto mediatico a un movimento che è in crescita. Sono femminili, inoltre, due dei tre successi italiani ai Mondiali di nuoto, con Federica Pellegrini e Simona Quadarella che, insieme a Gregorio Paltrinieri, ci hanno riempito d'orgoglio e ci fanno sognare in vista di Tokyo 2020. Un'altra vittoria che mi ha emozionato è stata quella del Settebello che, dopo otto anni, si è laureato campione del Mondo, qualificandosi per i Giochi del prossimo anno, così come hanno poi fatto la Nazionale di softball, vincitrice anche del titolo di campione d'Europa, e l'Italvolley maschile e femminile. E poi



L'esultanza del presidente del CONI, Giovanni Malagò (credit: Archivio CONI-GMT)

ci sono le soddisfazioni che ci ha regalato il ciclismo, come l'oro europeo di Elia Viviani. Insomma, è stata una bellissima estate italiana».

Sotto la sua presidenza lo sport italiano ha ottenuto risultati eccezionali. Il movimento sportivo federale ha raggiunto punte assolute in merito ai numeri di tesserati nelle Federazioni sportive. Qual è il segreto di questo successo?

«Il CONI, con le sue 44 Federazioni Sportive Nazionali, le 19 Discipline Sportive Associate, i 15 Enti di Promozione Sportiva e migliaia di società e associazioni, ha raggiunto il numero più

DI FILIPPO CAVALLARO



Dopo i più recenti exploit azzurri, il numero uno dello sport italiano guarda con fiducia alle Olimpiadi di Tokyo del prossimo anno ed elogia il percorso della Nazionale di Poste: «Un'iniziativa che arriva direttamente al cuore delle persone»

alto mai registrato in termini di tesserati, ma mi preme legare questo dato a un altro altrettanto importante, relativo alla pratica sportiva. Secondo l'Istat, infatti, gli italiani non hanno mai fatto tanto sport come nel 2018. Tutto ciò è frutto del lavoro svolto sul territorio e vale più di una medaglia olimpica».

Dopo la Ryder Cup, le ATP Finals e i Mondiali di biathlon e sci alpino, è diventato realtà anche il sogno olimpico di Milano-Cortina 2026: si può definire la vittoria di un modello, basato su un forte spirito di coesione, collaborazione e tenacia?

«Abbiamo conquistato un traguardo storico: siamo l'unico Paese, insieme agli Stati Uniti, a cui, nel Dopoguerra, sono



Giovanni Malagò è presidente del CONI dal 19 febbraio 2013 (credit: Archivio CONI-GMT)

state assegnate tre edizioni dei Giochi Invernali; il secondo, dietro gli USA e al pari della Francia, nella classifica invernale di tutti tempi. Sì, penso proprio che sia la vittoria di un modello: il nostro progetto era migliore ed è stata premiata la nostra capacità di fare squadra. Siamo stati coesi e coraggiosi nel giocarci fino in fondo le nostre carte e, quando si rema tutti dalla stessa parte, l'Italia non è seconda a nessuno».

Ora è inevitabile guardare a ciò che accadrà nei prossimi mesi: che sensazioni ha, da presidente del CONI e da tifoso azzurro, per le Olimpiadi di Tokyo nel 2020?

«Certamente puntiamo a fare sempre meglio, ma bisogna assolutamente tener conto della crescita esponenziale della concorrenza: rispetto al passato, ci sono tanti Paesi che possono andare a medaglia. Occorre considerare, inoltre, che il programma olimpico, in vista dei Giochi giapponesi, è stato profondamente rinnovato, con l'inserimento di discipline "giovani" come, ad esempio, il surf, il basket 3x3 e lo skateboard. Ci sono tante incognite, ma noi cercheremo di dare

44
Federazioni sportive affiliate al CONI: è stato raggiunto il numero record di tesserati

il massimo per restare nell'élite mondiale».

Poste Italiane ha da sempre sostenuto lo sport come elemento fondamentale per la vita delle proprie persone. Sono molti i valori in comune, dallo spirito di squadra alla perseveranza: perché, secondo lei, è così importante per una grande azienda come Poste promuovere lo sport?

«Lo sport veicola valori puri come il rispetto delle regole, della salute, dell'ambiente, del proprio avversario. Lo sport è inclusione, meritocrazia, sviluppo e utilizza un linguaggio universale che attraversa le barriere culturali, sociali ed economiche. Lo sport ti regala emozioni vere e qualsiasi grande azienda che si riconosca in questi valori trova in esso un ottimo compagno di squadra».

L'Azienda ha avviato da un anno un progetto importante con la creazione della Nazionale di calcio di Poste Italiane, impegnata in iniziative di

3
Quella del 2026 sarà la terza Olimpiade Invernale in Italia: egualato il record degli Usa

solidarietà. Quanto conta un progetto di questa portata a livello nazionale? Lo sport è ancora il miglior veicolo comunicativo per iniziative di impatto sociale?

«Sì, ritengo che lo sport riesca a vincere partite in contesti difficili, anche dove altri strumenti e iniziative falliscono. Ritengo importante quindi promuovere iniziative di solidarietà attraverso di esso perché lo sport emoziona, è credibile e parla un linguaggio semplice, mai banale, che arriva al cuore delle persone».

C'è un ricordo particolare che la lega a una lettera scritta o ricevuta nella sua carriera?

«Senza andare troppo indietro nel tempo, penso alla lettera firmata e indirizzata al CIO con cui ci siamo candidati ad ospitare i Giochi Olimpici del 2026. Non capita tutti i giorni di scriverla e, ancor più raramente, capita di ricevere una risposta positiva, come quella che abbiamo ottenuto con il voto del 24 giugno. È stata una gioia immensa, ma non per la mia carriera, quanto per l'intero movimento sportivo italiano, per il nostro Paese e, in particolare, per i nostri giovani».

AD AGOSTO L'IMPEGNO CONTRO IL MANTOVA

Partita dopo partita, la nostra Nazionale continua a crescere

Il mister Angelo Di Livio: «I ragazzi ci stanno mettendo cuore e concentrazione. Stando insieme imparano a conoscersi e questo significa che dobbiamo proseguire così». Intanto si rafforza la collaborazione con la Nazionale Cantanti

È stato il verde dell'Appennino bolognese a fare da cornice al terzo incontro ufficiale della Nazionale di Poste Italiane all'inizio di agosto. Dopo le due gare a scopo benefico disputate contro la Nazionale Cantanti a Fano e a Belluno, si è presentata l'occasione per alzare il livello della competizione e per testare il percorso di crescita dell'11 guidato da mister Di Livio. L'avversario è stato il Mantova, squadra che milita in Serie D ma che può vantare nella sua lunga e gloriosa storia sette campionati nella massima serie. Non solo. Proprio in quel Mantova iniziò l'ascesa di quello che sarebbe poi diventato uno dei più forti portieri del calcio italiano e Mondiale, quel Dino Zoff campione della Juventus e della Nazionale Italiana, le cui mani che sollevano la Coppa del Mondo sono state illustrate dal pittore Renato Guttuso nel francobollo italiano a tema sportivo più famoso di sempre: quello celebrativo della vittoria del Mondiale in Spagna nell'82. L'incontro si è disputato nell'impianto sportivo del Comune di Camugnano. La partita è finita 5-0 per il Mantova ma il risultato, per quanto rotondo, non deve ingannare. I gialloblù di Poste hanno tenuto la partita bloccata sull'1-0 per 70 minuti, disputando un ottimo primo tempo nonostante la diversa cifra tecnica tra le due squadre e la migliore condizione atletica degli avversari.

Le reazioni dei protagonisti

Sono state infatti molto positive le valutazioni post gara di mister Di Livio:



«Sono molto soddisfatto, fin quando il fisico ha tenuto abbiamo giocato una buona partita. È chiaro che affrontavamo una squadra che ci era nettamente superiore. C'è da lavorare ma ho visto che i ragazzi stanno mettendo cuore, impegno, sacrificio e concentrazione. Stando insieme imparano a conoscersi sempre meglio e questo significa che dobbiamo continuare in questo percorso di crescita». Molti complimenti sono arrivati anche dal vicepresidente del Mantova, nonché presidente della Nazionale Cantanti, Gianluca Pecchini: «L'idea di questa partita nasce dalla collaborazione con Poste sul sociale. Questa amichevole ci onora e ci ha fat-

to piacere vedervi forti. Il primo tempo ha dimostrato che la squadra di Poste è all'altezza di una squadra di Serie D. Ci avete sicuramente impegnato, nonostante non foste altrettanto allenati. Complimenti a Poste per il lavoro di selezione fatto». Senza dimenticare i prossimi impegni che vedranno la Nazionale Cantanti e Poste di nuovo insieme: «È un sodalizio che andrà avanti sicuramente perché l'unione fa la forza. Noi siamo una piccola realtà che può amplificare molto i messaggi e Poste è una grandissima azienda con un cuore enorme rivolto al sociale». L'evento di Camugnano è stata l'occasione per ribadire il legame tra l'Azienda e le comunità del territorio e dare evidenze concrete in merito

al piano di interventi a favore dei Piccoli Comuni annunciato dall'Ad Matteo Del Fante nell'incontro romano "Sindaci d'Italia" tenutosi nel novembre scorso. La conferma arriva proprio dal sindaco Marco Masinara, a margine della cerimonia di consegna del gagliardetto della Nazionale di Poste: «Un onore per noi ospitare la Nazionale di calcio di Poste Italiane. Siamo felicissimi di questo evento e siamo altrettanto felici dell'interesse di Poste per il nostro territorio per quanto riguarda i servizi che l'Ufficio Postale sta offrendo e continuerà a offrire in futuro, ci auguriamo ampliati. Cogliamo concretamente quello che abbiamo ascoltato nell'incontro di Roma e questo ci fa molto piacere».

reportage di frontiera

Viaggio con i portalettere nel quartiere di San Basilio a Roma

«Quella lettera di auguri a Natale per dirci: grazie!»

In una zona tristemente nota per il forte degrado, il lavoro dell'Azienda rappresenta un importante collante sociale. «La gente qui è aperta e disponibile e i postini sono quasi sempre ben accolti» spiega Gianni, da anni in servizio in quest'area. L'altro portalettere Luca racconta: «Una volta un'anziana mi scrisse un biglietto sotto le feste: fu una bella sorpresa»

«Ogni giorno a San Basilio è una storia diversa». Via Tiburtina. Periferia est della Capitale. Prima di girare per via del Casale di San Basilio, la strada dalla quale cominciano i Lotti del quartiere romano, sulla destra si staglia imponente l'ex fabbrica della Penicillina. Un rudere abbandonato da anni, simbolo estremo del degrado di quest'area. San Basilio è spesso sulle pagine di cronaca: il nome del quartiere è associato a traffici illegali, in una piazza che è teatro di sparatorie e retate. Chi lavora qui, però, dipinge anche uno scenario diverso. Come il portalettere Gianni Abatecola che di San Basilio sa apprezzare proprio la diversità, la composizione variegata di chi ci vive. «Mi trovo bene - spiega il postino, che serve quest'area da oltre cinque anni - nonostante le mille sfaccettature quotidiane. Ogni giorno possiamo trovarci in situazioni "simpatiche", per usare un eufemismo, ma abbiamo anche uno stretto contatto con la gente, che si dimostra spesso disponibile». Gianni è messo notificatore, recapita perciò le cartelle esattoriali dell'Agenzia delle Entrate. «Vengo accolto dagli utenti in modi molto diversi: c'è chi mi guarda stor-



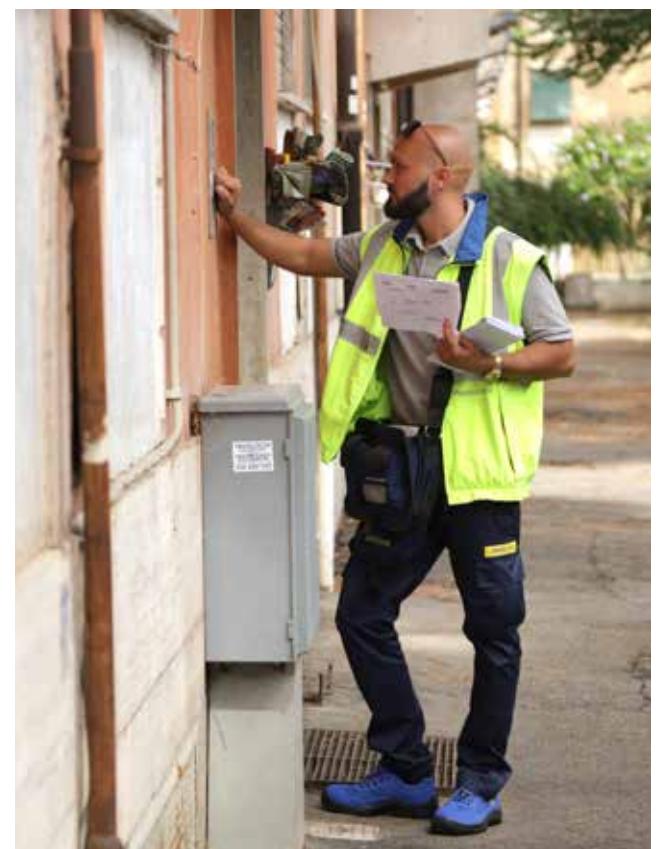
Uno dei murales che campeggiano sulle case di San Basilio

to ma apre il portone, chi è simpatico, chi è un po' più duro. Mi rendo conto che non si tratta di una figura ben accetta: alcune volte non mi hanno aperto la porta». Muoversi nei Lotti non è facile: ci sono molte scale e in molte di esse mancano le targhette sui citofoni (a volte rotti) e sulle cassette. «Ma la gente ci aiuta - continua Abatecola - anche nel trovare le persone. E poi c'è molta umanità: in uno dei giorni più caldi della scorsa estate mi è capitato di consegnare due cartelle a una signora, che mi ha visto accaldata. Ha ritirato le cartelle ed è salita a casa a prendere per me una bottiglietta di acqua fresca. Sono gesti che testimoniano l'affetto che c'è nella maggior parte dei casi per il nostro ruolo».

«Tanti auguri al nostro postino»

Come Gianni, anche Luca Gentili serve la zona di San Basilio. Una zona che non cambierebbe mai: «Ho lavorato anche in aree più centrali, ma non c'è lo stesso calore e lo stesso contatto con la gente». La giornata di Luca comincia prestissimo: «Vivo in provincia di Roma, a San Vito Romano, e ogni mattina parto per essere puntuale alle 7.30 per cominciare il mio turno». A lui è stata affidata la parte dei Lotti e quella più nuova di Torraccia. «Ma preferisco la parte più popolare perché mi piace vedere gente - continua Luca - Nei Lotti il postino ha ancora contatto con le persone perché le cassette sono tutte all'interno dei con-

A destra,
i due postini
al lavoro
nei Lotti
nella
popolare
zona
capitolina



Il portalettere Luca Gentili

domini; quindi, dobbiamo citofonare e conoscerci. Nella parte nuova le cassette sono tutte esterne, manca un po' il contatto con l'utente». «A San Basilio c'è degrado - spiega il portalettere, indicando proprio l'ex fabbrica della Penicillina - ma in queste zone c'è molta umanità. Lo capiamo sotto Natale, quando riceviamo anche dei regali. Lo scorso anno una signora mi ha regalato una bustina con scritto "tanti auguri al nostro postino": dentro c'erano dei guanti tagliati per andare in motorino». Anche per Luca, ogni giorno è una nuova esperienza: «Certo, non mancano le difficoltà: oltre a quelle ambientali, anche nel recapito a causa dello stato di citofoni e cassette. E con



I dipendenti dell'Ufficio di via Montecassiano



La consulente finanziaria Laura Pantani



Andrea Soverini, direttore dell'Ufficio di via Montecassiano a San Basilio

molte persone che quando si tratta di atti giudiziari e cartelle esattoriali non vogliono proprio parlarci». Tuttavia, per Luca e per Gianni la convinzione di non abbandonare una zona nella quale molti avrebbero grande diffidenza a lavorare è sempre molto forte: «Le persone sono umili - spiegano insieme - e si stringono dei rapporti. Sono disponibili e ti aiutano fin dalla prima volta». E poi, non dimentichiamolo: ogni giorno, a San Basilio, è diverso dal precedente. (A.L.)

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il servizio
da San Basilio,
a Roma: parole
e volti delle persone
di Poste Italiane

Parla il comandante della Polizia Locale, Antonio Di Maggio

«Nelle realtà come questa è importante che il portalettere si faccia conoscere»

«Inserirsi in questi contesti non è facile né per le forze dell'ordine né per chi, come Poste Italiane, fornisce un servizio utile alla popolazione. I portalettere rischiano ogni giorno di incorrere in episodi spiacevoli, le cassette delle lettere vengono rotte e depredate per vendetta. Per chi lavora a San Basilio la situazione è abbastanza complessa». Il comandante della Polizia Locale di Roma Capitale, Antonio Di Maggio, conosce bene i rischi che chiunque indossi un'uniforme (compresa quella del postino) affronta durante il servizio nelle periferie della Capitale. «A San Basilio negli ultimi trent'anni c'è stata una forte migrazione, purtroppo non solo di persone perbene, ma anche di soggetti che hanno avuto problemi con la giustizia. Oggi è una delle piazze dove circola più droga», sottolinea Di Maggio. Non tutto è perduto però: «Molto spesso, la parte buona della popolazione, che è la grande maggioranza, interagisce con i portalettere. I postini conoscono attentamente le persone e scambiano opinioni con loro. È una formula positiva – sottolinea il comandante dei vigili urbani di Roma – Trovare soluzioni di forte socialità con le quali entrare in contatto può rappresentare un sostegno importante per chi lavora in realtà come quella di San Basilio».



Il comandante della Polizia Locale di Roma Capitale, Antonio Di Maggio

L'urbanista Enzo Scandurra

«Solidarietà, convivenza, accoglienza: qui i postini non sono "invisibili"»

«Nei quartieri centrali il postino è un personaggio quasi sconosciuto, mentre nelle realtà periferiche come quella di San Basilio la sua presenza mette in evidenza anche gli aspetti positivi: solidarietà, convivenza e accoglienza. C'è meno individualismo rispetto al centro». Enzo Scandurra, docente di Urbanistica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha scritto numerosi saggi sul tema della città: «San Basilio - spiega - è uno dei quartieri storici di Roma, al centro delle lotte degli anni '70, e del progetto "cento piazze" in tempi più recenti. Ha una storia "tipica" per la Capitale: è un quartiere lontano dal centro, per tanti anni abbandonato, quasi dormitorio, ma con una forte presenza di centri sociali e organizzazioni che, negli ultimi anni, lo hanno in parte rivitalizzato facendogli riconquistare una dignità urbana». La situazione resta di degrado a causa soprattutto della droga e del forte disagio economico: «Ma - conclude il professor Scandurra - chi abita queste periferie molto spesso le ama, ne parla con orgoglio e non vorrebbe mai andarsene».

LE PERSONE DELL'UFFICIO DI VIA MONTECASSIANO

«Umanità e fermezza così aiutiamo i clienti»

Aridosso dei Lotti, affacciato su via del Casale di San Basilio, c'è l'Ufficio Postale di via Montecassiano. Quasi una zona di confine tra le case popolari e la parte più residenziale del quartiere, dove molte abitazioni sono proprietà di chi ci abita. È per questo che il direttore dell'Ufficio Postale, Andrea Soverini, parla di una «clientela molto variegata», spiegando che per chi lavora qui è importante capire bene chi si ha di fronte allo sportello. «Servono umanità e fermezza perché alcune richieste vanno al di fuori delle nostre normative. In generale, cerchiamo di aiutare tutti il più possibile, soprattutto in una zona così problematica». Direttore da 19 anni in diversi Uffici, Soverini è approdato a San Basilio, una zona che ora definisce più tranquilla: «Ci sono meno rapine, ma ci sono persone chiaramente "strane" a dir poco, con problemi di droga, che hanno comportamenti poco corretti». Ecco dove serve la fermezza: «È qualcosa che fa parte del nostro lavoro. Mi trovo abba-

stanza bene con questa clientela, ma qualche volta bisogna alzare la voce per farsi comprendere». Nell'Ufficio c'è anche una sala consulenza molto frequentata, dove Laura Pantani svolge con diligenza i suoi compiti: «Qui la gente viene soprattutto per i prestiti: in questa zona molte pratiche non vengono accettate. Il nostro lavoro è anche quello di mediare con il cliente l'esito di queste pratiche, che spesso resta deluso di un andamento negativo». Per Laura ogni pratica è importante e va seguita con passione e attenzione: «Ogni finanziamento viene chiesto con il cuore e va seguito con il cuore. Per un cliente rappresenta un desiderio, per noi un lavoro che deve andare a buon fine. Personalmente, mi dà soddisfazione quando c'è un problema particolare di qualche cliente che, mettendo più impegno e volontà, va a buon fine». Anche in questa zona, dove la consulente ammette di non aver avuto problemi particolari: «Ero prevenuta ma poi mi sono trovata bene. Però sicuramente è una zona delicata».

speciale noi in Toscana



Alessio Di Dio Responsabile Produzione RAM 2 Toscana, Alessandra Picchetti Responsabile Qualità RAM 2 Toscana, Lorenzo Nuzzi Responsabile RAM 2 Toscana, Vincenzo Furfaro, Paolo Ciocca Responsabile RAM 1 Toscana, Paola Capista Responsabile Gestione operativa Toscana e Umbria, Alessandro Spagni Responsabile Produzione RAM 1 Toscana, Pia Goffi Responsabile Qualità RAM 1 Toscana

Conosciamo il territorio dove la cultura del presidio e il senso delle idee fanno scuola

Una sola parola d'ordine: «Troviamo soluzioni»

La quarta visita dello Speciale Noi approda in Toscana dove i Piccoli Comuni risultano frammentati in una costellazione di borghi e frazioni che non

vengono abbandonati, anzi attirano costantemente turisti che poi spesso vi trovano casa. In ogni angolo di mare e terra, anche il più isolato, Poste c'è da sempre e si adatta alle più svariate esigenze grazie alle sue persone e alla loro congenita capacità di risolvere problemi. Per queste caratteristiche la Toscana di Poste sforna da sempre progetti pilota, poi divenuti modelli di organizzazione e processi in tutto lo Stivale. Gli impegni presi da un anno da Poste verso i Piccoli Comuni e la nuova organizzazione di strutture e aree sul territorio stanno poi dando nuova linfa al naturale orientamento al cittadino, imprese e istituzioni locali, rinnovando un'identità e una visione chiara di one company anche qui, dove l'azienda in gran parte è stata ideata. La struttura di **Marco Burchielli**, responsabile Risorse umane della Macro-area Centro Nord, in particolare **Andrea Pignattai**, danno una prima idea dei numeri. «8500 persone, 11 filiali e due aree di recapito e un Centro di Smistamento a Sesto Fiorentino». Parte proprio da lì il racconto di Speciale Noi.

Piccoli e grandi record

«La Toscana è la regione che ha inventato tutto» ne è convinto **Paolo Ciocca**, responsabile dell'area di recapito 1, manager

La Toscana di Poste Italiane sforna da sempre progetti pilota, poi divenuti modelli di organizzazione e processi in tutto lo Stivale: a Firenze nacque, ad esempio, il primo impianto di smistamento negli anni Settanta. Ecco nomi e volti dei nostri colleghi

di Poste Italiane di lungo corso e uno dei protagonisti di quel «Rinascimento di Poste - come lui lo definisce e spiega - sincronizzazione dei processi, time scheduling, la rivoluzione della posta prioritaria nuovi sistemi di logistica». Tutti passati da qui. «Il primo impianto di smistamento nasce nel '70 in Toscana, e c'era una scritta che campeggiava su Firenze Ferrovia che recitava: Impianto Pilota per la meccanizzazione del ciclo integrale della corrispondenza». Firenze era l'unico luogo in Italia in cui si meccanizzava la posta. Nel 1992 sempre a Sesto Fiorentino nasce il primo CMP d'Italia - ora guidato dal responsabile **Franco Leo** - dove per la prima volta si lavorava per programmi di smistamento». E i record non finiscono qui. **Alfonso La Cava**, direttore filiale di Pistoia della squadra di **Giovanni Zunino** responsabile Mercato privati Macro Area centro, ricorda «il nuovo layout degli Uffici Postali proposto dal management toscano, che in un ufficio di Firenze, nel '97 superò il concetto di blindatura in favore di un rapporto più diretto con i cittadini». È in uso anch'esso con qualche affinamento in tutti gli Uffici Postali. La sensazione da queste parti è netta. Si cerca una soluzio-

DI RICCARDO
PAOLO BABBI



ne per ogni esigenza. Nelle istituzioni ad esempio «Abbiamo un ufficio postale unico in tutta Italia dentro un Museo - racconta **Caterina Costa**, responsabile filiale di Firenze 1 - è negli Uffizi. L'accesso è riservato ai turisti del museo e ai dipendenti che vi accreditano lo stipendio. Il direttore **Daniele Poggesi Sedelmayer** ancora riceve migliaia di cartoline da spedire in tutto il mondo. Il direttore **Maria Rosaria Baldini** invece è a capo di un Ufficio Postale all'interno della Scuola Marescialli e Brigadier dei Carabinieri a Sesto Fiorentino che mette in contatto ogni giorno i circa 2500 allievi con le loro famiglie. Un altro gruppo di persone speciali segue un'attività certamente replicabile in tutta Italia: il servizio di messi notificatori per il Comune di Firenze. «Da circa cinque anni - informa la squadra di **Lucia Benigni**, responsabile Macroarea logistica, e i responsabili di area **Pia Goffi**, qualità, e **Alessandro Spagni**, produzione - un nostro team notifica tutti gli atti del Comune diretti ai cittadini. È un'attività per la quale hanno ricevuto una formazione specifica e che svolgono in modo esclusivo». Tra i tanti, del gruppo fanno parte la caposquadra **Serena Mo-**

rini, Debora Cianchi, Roberto Mocali, Daniela Mannelli, Niccolò Cantini, Vittorio La Sala e Pasquale Di Palma. Ma le vulcaniche persone della Toscana hanno un altro primato nazionale.

Il mare dentro

L'esempio di sintesi più piccola del concetto di one company di Poste: l'Ufficio Postale polivalente della piccolissima isola di Capraia. Dove da oltre un anno **Silvia Schiavella**, oltre ad essere direttore e operatore sportello, consegna anche la posta. L'ufficio è stato reso accessibile dalla squadra immobiliare di **Geppe Mensitiere**, responsabile Macro area, e dal responsabile toscano **Guido Tarchi** che racconta: «**Valerio Beccaro** ha sfidato le mareggiate per raggiungere l'isola e concludere i lavori di abbattimento di barriere architettoniche». Le isole e il mare sono infatti elemento di forte impatto sulle attività delle persone di Poste. **Ornella Donadio** parla delle colleghi **Laura Rocchini** e **Tamara Tommasi** che hanno ristrutturato l'appartamento in Versilia per il progetto «Camera con vista», una delle case vacanze che da quest'anno l'Azienda offre ai dipendenti e alle loro famiglie. «Un lavoro fuori dalla routine - dichiarano - che abbiamo sentito davvero nostro». Ancora mare: «**Carmela Caravel-**



Gianpasquale Capolongo Team Leader Canale Medium, Moira Minchioni Team Leader Canale Large, Gabriele Di Donato Responsabile Macroarea CN, Duccio Lippi Responsabile Macroarea CN canale Pubblica Amministrazione Locale, Caterina Ricci Team Leader Pubblica Amministrazione Locale, Fabrizio Ferri Team Leader Canale Medium, Liliana Chiuchiolo Responsabile Macroarea CN canale Medium, Matteo Mangoni Team Leader Canale Medium



Francesco Gentile DF Grosseto, Alessia Bogi DF Siena, Pio Violante DF Pisa, Caterina Costa DF Firenze 1, Aurora Olimpia Bosco DF Lucca, Giovanni Giulio Zunino Responsabile Macro Area Centro Nord, Marina Grossi DF Firenze 2, Alfonso La Cava DF Pistoia, Raffaele Riverso DF Prato, Francesco Rubino DF Massa Carrara; in prima fila Fabio Gallinella DF Livorno e Vincenzo Giuliani DF Arezzo



Guido Tarchi Responsabile Presidio Immobiliare Toscana, Giuseppina Mensitieri Responsabile Area Immobiliare Centro Nord, Ornella Donadio Responsabile Facility Area Immobiliare Centro Nord

la – racconta **Lorenzo Nuzzi** responsabile dell'area di recapito 2 – consegna all'isola di Giannutri la posta descritta, a firma, adattandosi agli orari del traghettò». A «terra» infine le nostre persone presidiano le comunità più varie. **Barbara Lorenzani** da Aulla percorre la mulattiera per raggiungere Cascatella il Poggio, frazione di Regnano nel comune di Casola in Lunigiana, dove vivono solo cinque famiglie e «spesso sono io l'unico contatto con la civiltà». Sempre a Prato, la terza comunità cinese d'Europa subito dopo Londra e Parigi, tanti sono i portabagagli come **Valerio Brachi** e **Debora Cipollini** diventati quasi bilingue per necessità, garantendo la consegna di migliaia di lettere al giorno. **Paolo Ruggiu**, da Pistoia, si arrampica ogni giorno con la Panda per il sentiero in mezzo al bosco e si ferma a depositare le lettere nelle cassette appese alle querce: così si consegna la posta al «Popolo degli Elfi», comunità nei pressi di Pistoia che vive senza elettricità. **Claudio Cicerchia** invece consegna posta alla gente di Nomadelfia, che



Da sinistra: Luca Traverso Responsabile Relazioni Industriali Macroarea RU Centronord, Ugo Eugeni Responsabile Servizi Trasversali Macroarea RU Centronord, Simona Ciaraldi Responsabile Gestione Canali Commerciali Macroarea RU Centronord, Giovanni Torresani Responsabile Gestione PCL COO e Corporate Macroarea RU Centronord, Andrea Pignattai Referente Relazioni Sindacali Toscana Umbria, Marco Burchielli Responsabile RU Macro Area Centronord

pur non utilizzando denaro all'interno della comunità ha un conto comune all'Ufficio postale di Grosseto. Tra i tanti capisquadra esperti del territorio **Egisto Andreini** di Arezzo e **Antonio Tesi** di Montecatini. A dar man forte sul territorio sono arrivati anche qui gli specialisti consulenti mobili. Ad esempio a Pisa si muovono **Federico Bimbi**, **Francesca Brogi**, **Francesca Casselli**, **Federico Catarsi**, **Filippo Doccini**, **Claudia Ferrari**, **Sara Mussi**, **Francesca Piroddi**. Tra le ulteriori curiosità può capitare che una frazione di 1000 abitanti, Navacchio, abbia un grande Ufficio centrale come un comune vero perché deve accogliere 13000 clienti della zona. In Toscana c'è davvero una soluzione per tutto.

Le soluzioni per grandi clienti e Amministrazione

Mercato Business e Pubblica Amministrazione, coordinato da **Gabriele Di Donato**, segue lo stesso copione di «consolidare l'immagine di un Gruppo che qui in Toscana è davvero attento – come detto – a leggere le esigenze del territorio attraverso le sue persone». **Daniele Donzelli** segue Regione Toscana, per la quale Poste gestisce Bollo Auto tramite Nodo PA. Ma anche il Servizio di trasporto fra le 13 sedi di ARPAT, Agenzia Regionale della protezione Ambiente Toscana, dei campioni di laboratorio a temperatura controllata, grazie al servizio XL programmato di SDA. Un'altra interessante attività che Daniele segue è l'integrazione della piattaforma regionale di pagamento IRIS (Nodo PA) con BIE, Bollettino incassi evoluti la cui realizzazione è prevista per fine ottobre 2019. L'accordo permetterà agli enti locali e alle aziende sanitarie toscane di accedere ai vantaggi del servizio BIE rispetto al tradizionale ITL Incassi tributi locali con bollettino tradizionale. **Francesco Paolo Colangelo** segue Findomestic Banca S.p.A. tra i clienti executive di Poste curando l'invio di comunicazioni informative e commerciali e di carte di pagamento. Utilizza il corriere espresso di SDA su tutto il territorio nazionale per il ritiro di contratti. Poste gestisce anche il loro piano sanitario. **Katia Anna Dora Piccinini** è account Banca Monte dei Paschi di Siena SpA: «Postel ne cura tutti gli invii postali e la stampa». Anche per questo cliente Poste gestisce il piano sanitario del personale. Da quest'anno SDA subentra nell'operatività totale dell'attività di corriere interbancario. **Nicola Bartalesi** segue la grandissima realtà di Aruba Spa: «Il cliente effettua gli incassi fisici prevalentemente tramite bollettino di CCP, integrati con il servizio di Notifica Real Time di SIA. Con il nostro Posteinteractive – spiega – spediamo a domicilio i kit di Firma Digitale con riconoscimento forte del destinatario». E c'è la toscanissima Piaggio Spa per la quale, conclude Nicola, «Postel gestisce la stampa dei Libretti Uso e Manutenzione. Tutte le spedizioni espresse di documentazione per l'Italia vengono effettuate infine con SDA». Menarini Farmaceutica seguita da **Tiziano Pieraccioni** utilizza «Postatarget Magazine per spedire la rivista scientifica "Minuti Menarini", diretta a 115mila medici italiani. Inoltre si avvale della logistica SDA per lo scambio tra gli stabilimenti italiani». Tra le piccole e numerosissime realtà locali seguite da MBPA, Di Donato tiene a citarne una fiorentina doc, Pananti casa d'aste, fondata a Firenze e attiva dal 1968. L'account **Simona Vanni** informa che Poste Italiane invia i suoi cataloghi in Posta contesti! ●

il poster



Noidi in Tos





Poste scana



l'inviato speciale

A Gorizia l'edificio dell'architetto Angiolo Mazzoni si distingue per il suo portico "a elle"

Nel Palazzo di Poste la storia si incontra sotto la Torre dell'Orologio

L'inizio della sua costruzione risale al 1928, quando la città era appena diventata italiana: al suo interno capolavori d'avanguardia e cimeli del secolo scorso, dai tubi della posta pneumatica al registro delle amende

Sopra il vetro smerigliato della porta la scritta a caratteri cubitali dice con fervore autoritario "Direttore provinciale", ma i tempi sono cambiati e nella grande stanza con le tre finestre e il vecchio tavolo rettangolare in legno sul fondo, Rosaria Raciti oggi è il direttore di filiale, o meglio la direttrice. Eppure, anche qui, in questo monumentale e imponente Palazzo delle Poste di Gorizia, il passato è un simbolo da conservare, come una storia di famiglia, con i suoi valori di appartenenza. Dentro questa azienda proiettata nel futuro, c'è una narrazione antica che non serve solo a riconoscere da dove veniamo, ma anche quello che siamo. Certo, sono rimasti i tubi vuoti della posta pneumatica e non ci sono più i bussolotti da far viaggiare, e da quando è partita l'automazione lo sportello al secondo piano all'Ucio Vaglia, dove i dipendenti si mettevano in coda per ritirare lo stipendio in contanti, è stato murato. Negli anni '80, quando vennero assunti moltissimi giovani, questo non era solo un posto di lavoro, ma anche di sentimenti: in tanti si sono conosciuti e sposati qui dentro.

DI PIERANGELO SAPEGNO

Giornalista professionista dal 1980, è stato inviato speciale per La Stampa. Per Mondadori ha pubblicato, insieme con lo scrittore Pierdante Piccioni, i libri "Meno Dodici" e "Pronto Soccorso".



Opere d'avanguardia
Nel Palazzo si è conservato tutto, anche il registro dove si annotavano le violazioni dei dipendenti: «Agente Pasqualin Leonardo. Ammenda di 20 lire per condotta irregolare in ucio». Fuori dalla stanza, invece, nello spazio antistante, c'è uno degli areschi che nobilitano questo edificio, terminato di costruire, come attesta il documento originario, il 18 febbraio 1933: la "Danae fecondata dall'oro (da Giove)" di Edoardo Del Neri, che contempla sullo sfondo, per simbolismo, gli elementi avanguardistici portanti della futuristica di quegli anni: gli aerei, i tralicci, i ponti, le gru. Il Palazzo non è importante solo come monumento dell'architettura razionalista, ma anche per le opere di rinomati artisti che conserva soprattutto all'interno. Le prime che si vedono sono le Vittorie alate, commissionate a Domenico Ponzi per rappresentare la novissima Ita-

fascista e le italiche vittorie». All'origine, c'era un fante in bronzo sdraiato sotto, che però nel 1942 fu preso per essere fuso e donato alla Patria. La stessa sorte era toccata alla statua di Santa Gorizia, questa all'esterno dell'edificio all'altezza del secondo piano: anche lei in bronzo, anche lei fusa per la Patria. Nel 1947 fu sostituita da una copia in marmo di Carrara, che è quella che si vede adesso.

Il segno dei tempi

Adesso il palazzo è pieno di sportelli finanziari e lungo i corridoi arriva solo il silenzio ovattato e so uso del web. Nel cortile, dove prima ammucchiavano anche disordinatamente i pacchi, ci sono le tre Panda

gialle delle Poste, e non ci sono più i portabuste che lo riempivano di voci. C'era anche una vigna rampicante e raccoglievano l'uva. Non è rimasto niente di questo. Non ci sono nemmeno le code giù al pianterreno, perché la gente oggi parte da casa e arriva qui con il biglietto elettronico, con l'app scarica l'appuntamento allo sportello, inserisce il proprio Postamat e la macchina lo riconosce. «Il Palazzo è cambiato nel tempo, evolvendosi rispetto alle esigenze dell'azienda - spiega Raciti - Gli u ci ora possono sembrare un po' impersonali, ma non è così». Basta guardare qui dentro. La stanza del Direttore di filiale raccoglie davvero oggetti e memorie che raccontano la nostra vita, non solo quella del Palazzo. Sullo scrittoio nell'angolo, di quelli dove la gente si appoggia per vergare le lettere, c'è sopra uno spesso quaderno con la copertina grigia - "Personale. Riservato" - con dentro la carta assorbente, per pulire le macchie rosse e blu che lasciava l'inchiostro. Dei fogli del 1938 in carta tirata a mano sono incorniciati sulle pareti, scritti in tedesco e in italiano sotto il titolo "Notificazione dell'i.r. Governo del litorale concernente le competenze per la condotta di posta". Il vecchio tavolo rettangolare in legno sul fondo, con i piedi che richiamano le colonne esterne, finisce per riassumere un po' l'imponenza del luogo.



1 - L'edificio delle Regie Poste e Telegrafi, di stampo razionalista, fu inaugurato il 28 ottobre 1932

2 - Gli interni del Palazzo caratterizzati dai rivestimenti in marmo del Vallone

3 - "Treno in corsa", opera di Guglielmo Sansoni detto Tato, artista del movimento futurista

4 - All'interno del vano scale della Torre le opere di Guido Cadorin dal titolo "Le guerre producono vittime"

5 - Uno degli affreschi di Guido Cadorin rappresenta un soldato sfigurato dal martirio rivolto verso il cielo

6 - L'opera di Pericle Gentili del 1933 dedicata ai Santi Ilario e Taziano, protettori della città di Gorizia

(con la collaborazione dell'Immobiliare/Property/Patrimonio artistico e dell'Archivio Storico di Poste Italiane)

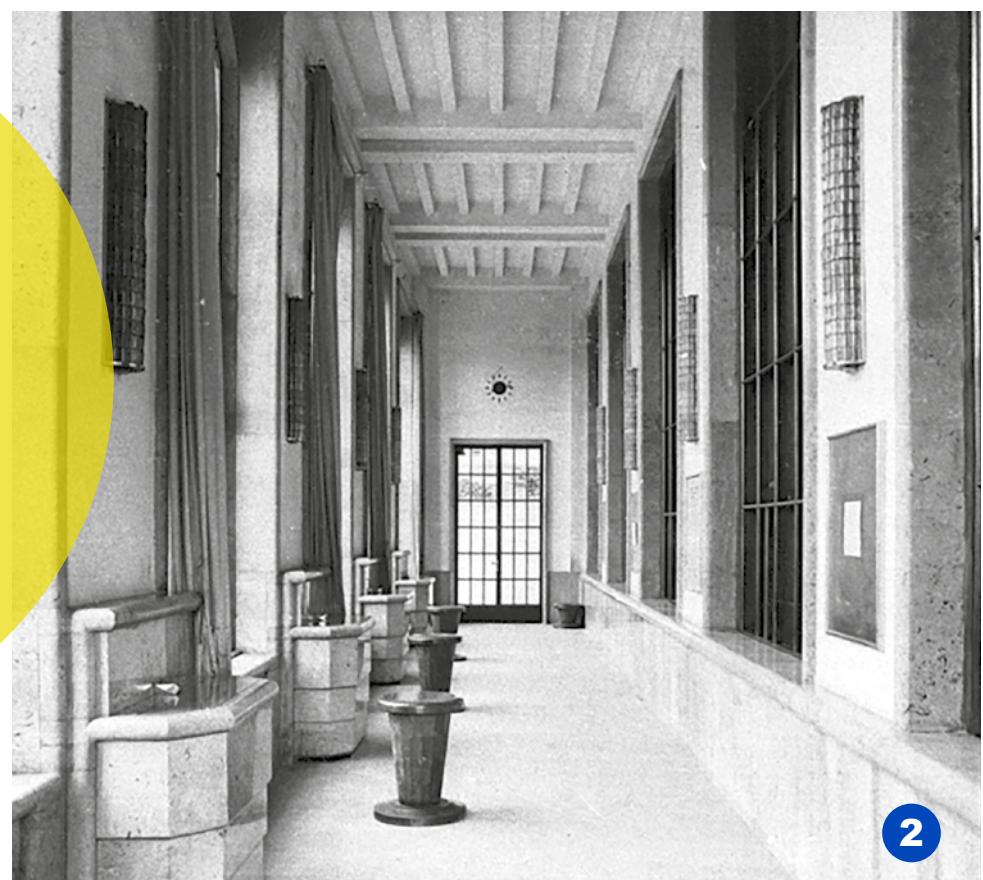


4

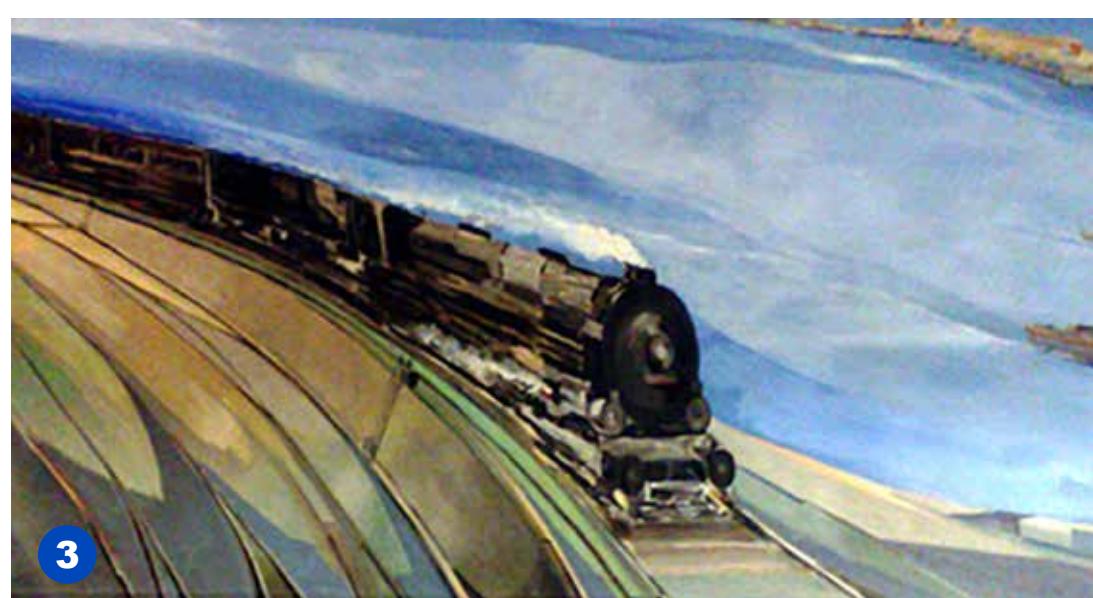
lia fascista e le italiche vittorie». All'origine, c'era un fante in bronzo sdraiato sotto, che però nel 1942 fu preso per essere fuso e donato alla Patria. La stessa sorte era toccata alla statua di Santa Gorizia, questa all'esterno dell'edificio all'altezza del secondo piano: anche lei in bronzo, anche lei fusa per la Patria. Nel 1947 fu sostituita da una copia in marmo di Carrara, che è quella che si vede adesso.

L'invenzione della piazza
Quando decisero di costruire il Palazzo nel

1928, Gorizia era da poco sotto il tricolore e il governo stabili di realizzare edifici monumentali in modo che gli abitanti si rendessero conto che era arrivata l'Italia. Come racconta il funzionario tecnico Egidio Scherlich, l'ordine da Roma fu di volerlo al centro della città e scelsero il posto dove c'era il mercato coperto, bombardato e distrutto nel 1916, luogo di incontro e di comunanza per eccellenza. «È formato da due corpi», spiega Scherlich, «quello principale lungo corso Giuseppe Verdi, dove c'è la portineria aperta al pubblico,

**Gorizia**

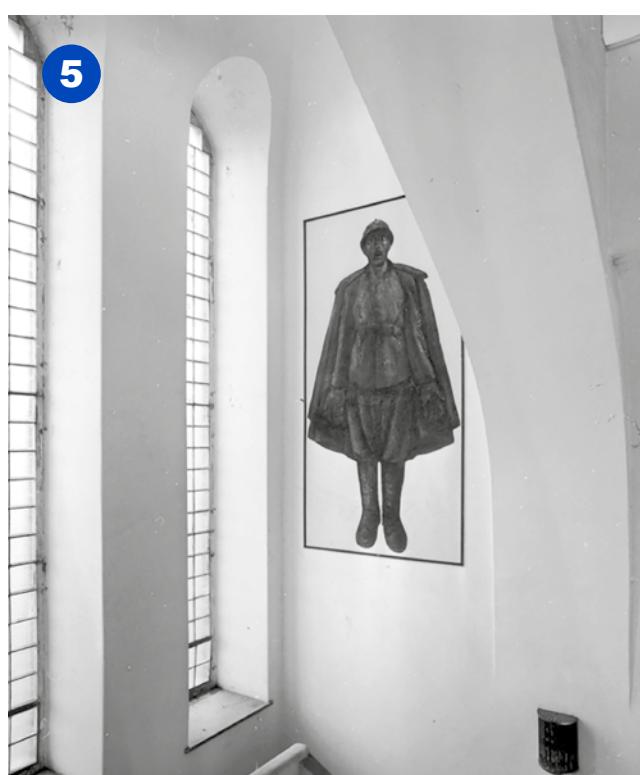
2



3



5



e il secondo, in via Oberdan, destinato al dopolavoro, dove c'era anche il telegrafo». Queste due parti sono unite attraverso la Torre dell'Orologio, che rappresenta anche simbolicamente il luogo della piazza e quindi del ritrovo. L'architetto Angiolo Mazzoni, bolognese, laurea in ingegneria e in architettura, che realizzò in quegli anni altri palazzi delle Poste come questo, ma pure delle stazioni, volle che ci fosse anche un portico "a elle", con splendidi colonnati d'epoca, che serviva, aggiunge Scherlich, «per collegare le due entrate, ma anche

come spazio dedicato alla cittadinanza». Arretrando l'edificio, attraverso i portici, Mazzoni è riuscito di fatto a inventare una piazza, che è simbolicamente rappresentata dalla Torre che si erge come un campanile nelle piazze dei paesi. L'input che aveva l'architetto era quello di marcare lo stile razionalista in modo che si staccasse completamente da quello austroungarico. «Lo si vede dall'utilizzo dei mattoni e della pietra locale, di Aurisina, per le strutture portanti. All'interno invece i rivestimenti erano in marmo del Vallone».

Il "blitz" di Sgarbi

La Torre racchiude al suo interno la scala principale dell'edificio, che permette l'accesso all'ufficio del Direttore di filiale e rappresenta il fulcro dell'immobile, il punto d'incontro dei due corpi, «elemento di riferimento visivo per la cittadinanza», come annota Scherlich. Sulle pareti interne ci sono le opere di grande suggestione firmate da Guido Cadorin, dal titolo "Le guerre producono vittime", anche queste come tutte le altre commissionate dal Regime. L'artista non era uno qualunque: fu il decoratore ufficiale del Vittoriale, scelto e voluto da Gabriele D'Annunzio. Dentro l'edificio, invece, al piano terra, dove c'era il telegrafo - mentre adesso è diventata una sala molto accogliente dedicata alle consulenze - c'è il monumentale mosaico di Matilde Festa Piacentini, moglie del famoso architetto Marcello Piacentini, raffigurante San Cristoforo. Nello spiazzo destinato al prelievo automatico del denaro, Pericle Gentile ha immortalato i santi Ilario e Taziano, protettori della città di Gorizia. L'opera forse principale si trova al terzo piano, appoggiata alla parete, nella sala conferenze, un olio su tela di 134 cm per 404, "Treno in corsa", di Guglielmo Sansoni detto Tato, che si distingue per il suo dinamismo compositivo, in totale sintonia con il linguaggio del movimento futurista. Un giorno, nel 2009, ci racconta la direttrice Rosaria Raciti, si presentò Vittorio Sgarbi, che chiese agli sbagliotti impiegati se lo portavano a vedere proprio quel quadro. E l'anno dopo, il palazzo delle Poste dovette prestarlo per una importante rassegna sul futurismo.



6

«La cortesia è un dovere»

Ma le opere appartengono completamente al Palazzo, come le sue mura, le sue radici. Nella distinta dei verbali di consegna che Rosaria Raciti ha trovato nel suo ufficio, sono elencati tutti quegli oggetti che il futuro non ha voluto con sé: il portapenne, i calamai, le bilancine di precisione, i timbri, una scrivania in legno di Slovenia, due lampade Venini. Anche un cartello degli Anni Trenta: «La cortesia è un dovere per tutti. Se qualcuno non è cortese con voi informateci. Ve ne saremo grati». Firmato: Direzione generale.

il personaggio del mese

Serie filatelica

Le eccellenze dello spettacolo si arricchiscono

La serie "le eccellenze dello spettacolo" è stata inaugurata nel 2018 con i tributi a Mia Martini e Domenico Modugno e prosegue con i francobolli in ricordo di Lucio Battisti, Lucio Dalla, Pino Daniele, Fabrizio De André e Giorgio Gaber.



Postenews a colloquio con l'autore che ha segnato la storia della musica italiana

Mogol: «Dieci anni dopo ho scoperto che Battisti ha letto la mia lettera»

Il ricordo: «Quando Lucio era ricoverato cercai di mandargli un messaggio affidando la busta a un medico ma non ne seppi più nulla per molto tempo». La lettera più cara resta quella del nonno mai conosciuto: «Prima di morire in Francia, scrisse a mia madre bambina parole di una nobiltà e di una purezza impossibili da replicare»

Lui ha scritto la storia della musica italiana, come autore dei successi che hanno segnato un'epoca e che sono passati di generazione in generazione. Ma il testo a cui è maggiormente affezionato è stato scritto 100 anni fa da suo nonno, che non ha mai conosciuto. Mogol, oggi presidente della Siae (Società italiana degli autori ed editori) ma conosciuto soprattutto per il lungo e fortunato sodalizio artistico con Lucio Battisti, rivela la sua passione per le lettere di una volta, che tuttora preferisce alle mail e ai messaggi.

Mogol, durante l'estate ha riempito le piazze d'Italia con il tour "Emozioni. Viaggio tra le canzoni di Mogol e Battisti". Che seguito ha avuto lo spettacolo e che tipo di pubblico attira?

«Ovunque andiamo, troviamo migliaia di persone entusiaste e di tutte le età, che cantano tutte le canzoni. L'interpretazione dei brani è affidata al bravissimo Gianmarco Carroccia che, oltre a essere il sosia di Lucio, ha capacità molto particolari ed è accompagnato da un'orchestra di sedici elementi. Il 4 gennaio

2020 saremo all'Auditorium Parco della Musica di Roma».

Lei come si trova sul palco nella veste di narratore?

«Per me è una cosa naturale. Faccio quello che ho sempre fatto nella vita: raccontare cosa si nasconde dietro a una canzone».

Come nascevano le canzoni che scriveva per Battisti. C'era uno scambio epistolare?

«No, c'era sempre un incontro, volevo la presenza. Lui suonava la chitarra e io scrivevo».

Nel libro-intervista di Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro "Il mio amico Lucio Battisti", lei racconta di una lettera che scrisse a Battisti, nelle ultime ore della sua vita, mentre si trovava in ospedale. È vero che per anni le è rimasto il dubbio che lui la avesse ricevuta?

«Affidai la lettera a un medico, che conosceva un'infermiera che lavorava in quell'ospedale. Avevo scritto "Caro Lucio, spero che la stampa esageri, comunque questo è il mio numero, se hai bisogno io ci sono". Soltanto dieci anni dopo venni a sapere da un'amica giornalista

che quella lettera era stata consegnata da un medico a Lucio e che lui la lesse e si commosse».

Nel privato, invece, che rapporto aveva con le lettere e che rapporto ha con queste oggi che le mail e whatsapp hanno di fatto cannibalizzato la corrispondenza tradizionale?

«Personalmente, preferisco la lettera alle e-mail. Mi trovo meglio, più a mio agio, forse proprio perché sono nato con le lettere tradizionali. Quando devo scrivere a qualcuno spesso uso carta e penna. Appartengo a un altro mondo e credo che la tecnologia in parte non stia facendo del bene alla cultura».

Qual è la lettera a cui è più affezionato?

«È una lettera di circa 100 anni fa, scritta da mio nonno che morì a 32 anni in Francia, dove lavorava come geometra. Era indirizzata a mia madre, che all'epoca aveva cinque anni. Era una lettera così nobile e pura di sentimenti che mi è rimasta dentro per tutta la vita».



Mogol è nato a Milano il 17 agosto 1936

C'È UNA NUOVA APP PER AVERE SEMPRE TUTTO CON TE.



NodiPoste

Scaricala sul tuo telefono.



incontri e confronti

Sul sito uno spazio per fare rete

La fondazione proPosta valorizza e divulgare i contributi di tutti i colleghi impegnati ogni giorno nelle attività dell'Azienda. Per questo Lorenzo Urbano rivolge un invito: «Il nostro sito www.fondazioneproposta.it offre lo spazio per accogliere i contributi e i pensieri, facilitando lo scambio di opinioni e facendo rete. È la casa, insomma, di tutti i potenziali ricercatori e inventori di Poste che, pur continuando il loro lavoro, vogliono realizzare la loro attitudine alla ricerca e all'invenzione».

La Fondazione proPosta riunisce appassionati e studiosi per “connettere il sapere”

“Ricercatori” e “inventori” in nome della cultura postale

La storia e il futuro delle lettere, un patrimonio che rappresenta l'Italia da prima della sua Unità, passando per i momenti intensi e dolorosi delle guerre mondiali. Fino ad arrivare al boom degli anni '50 e '60 e infine ai giorni nostri, più tecnologici ma sempre caratterizzati da un fattore: l'ingegno delle persone. Una realtà a disposizione di tutti i lavoratori di Poste

A

more mio ti scrivo...”; “Avvistati movimenti di truppe terrestri nelle altezze prospicenti...”; “Amico, ho bisogno di...”. Un messaggio d'amore, un'informazione militare, una richiesta di aiuto... tanti i contenuti all'interno di una lettera. Dietro le quinte un insieme di persone e tecnologia trasportano parole scritte e con esse emozioni umane. Un patrimonio che non va disperso, anzi studiato e reso accessibile a tutti. Questo è il motivo per cui, nel 2011, è nata la Fondazione proPosta da un'idea di **Lorenzo Urbano** che spiega: «La missione della fondazione è far conoscere il passato per capire il presente e progettare il futuro. È un ente libero, indipendente e senza fini di lucro, ovviamente legato al mondo di Poste Italiane e alle sue persone anche se esterna all'azienda. Una realtà a disposizione di tutti». Urbano continua a fornire un insoffribile supporto e indirizzo, soprattutto per coinvolgere sempre più colleghi. Le colonne della Fondazione sono le persone che ha battezzato i suoi “Ricercatori e Inventori”, appassionati che con i loro progetti connettono il sapere dell'esperienza alle sfide di un mondo in rapido cambiamento. Un gruppo di persone che merita di essere conosciuto.

I ricercatori della Fondazione

Tra i ricercatori, studiosi e divulgatori del passato e presente del mondo postale, ad esempio, **Riccardo Marzola**, direttore di un Ufficio postale della filiale di Modena, appassionato studioso che raccoglie notizie che spaziano dalla traversata di Italo



I rappresentanti della Fondazione proPosta: da sinistra, Lorenzo Urbano (consigliere delegato), Marco Sacconi (presidente) e Dario Biggi (responsabile Innovazione) insieme per il progetto didattico per il futuro museale, in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design

Balbo al racconto dell'Ufficio Postale sul fiume più corto del mondo. E, ancora, **Mario Coglitore**, esperto della storia d'Italia e scrittore di saggi di cui uno dedicato alla vita nell'Ufficio postale di Murano. **Pino Barchetta** è esperto di storia postale e collezionista di cartoline, stampe e lettere storiche; **Paolo Marcarelli** infine è attento studioso di storia postale nell'E-poca Pontificia. Tra gli scrittori **Rinaldo Del Togno**, autore del libro “La Gegnia”, storia di una postina nella metà del '900, **Roberto Martinez** autore del libro “Favole, Sogni e Storie d'altri tempi” e tanti altri incentrati sul mondo dei trasporti, **Maurizio Di Paolo**, scrittore e poeta, profondo conoscitore della storia postale; **Antonio Schiavo**, con oltre 30 anni di servizio in Poste Italiane, ha pubblicato libri di saggistica e due romanzi: “Questa volta non è stata colpa mia” e “Aghi di Pino”.

Tra i ricercatori, qualcuno è più attento alle relazioni. **Maurizio Cianciarelli**, che ha da poco lasciato l'Azienda, cura per la Fondazione il settore Comunicazione ed Eventi, con il coordinamento dei progetti editoriali. **Luca Barigione**, ricercatore del presente, si occupa di nuovi modelli di business e rapporti con l'estero. È stato recentemente in Cina e torna sempre con il trolley pieno di appunti e spunti.

E... gli inventori

«Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva uno sprovvveduto che non lo sa e la inventa». Diceva Einstein. La Fondazione proPosta, grazie ai suoi inventori, guarda anche agli sviluppi del mondo postale. Progetti che anticipano il futuro di persone e oggetti in movimento. Come il progetto Pipe\$Net che prepara le basi della cosiddetta in-

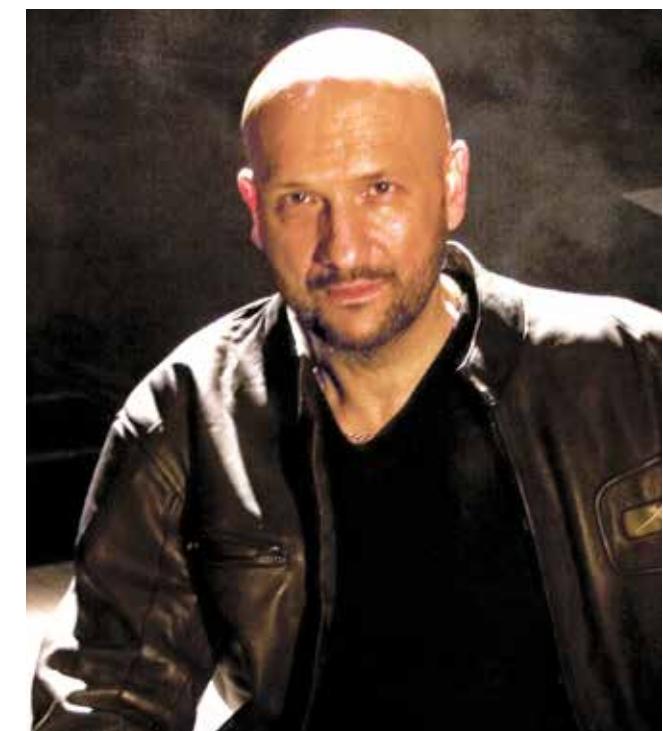
ternet fisica, una rivoluzionaria modalità per il trasporto sottovuoto e ad altissima velocità delle merci su lunghe distanze, oppure lo sviluppo in partnership con l'Università di Hong Kong e l'Università della Calabria (Unical) di un sistema innovativo per gestire la distribuzione delle merci nelle grandi città, in particolare nelle mega-cities cinesi attraverso un meccanismo di aste on line. Se ne occupa **Dario Biggi**, responsabile dell'innovazione della Fondazione e attento osservatore dei trend mondiali hi-tech. Tra i fenomeni emergenti degli ultimi anni che stanno cambiando radicalmente abitudini di acquisto e organizzazione della logistica c'è l'e-commerce, di cui **Vincenzo Genova** è attento osservatore e riporta nella fondazione l'attenzione in particolare agli impatti sociali di questa rivoluzione degli acquisti. (R.P.B.)

parliamo di noi

Il portalettere scrittore rivela la genesi dei suoi libri noir

«Le consegne sui Colli fonte di ispirazione per i miei romanzi»

Il bolognese Gianfranco Nerozzi ha fatto il postino per 40 anni: «Ho sempre preferito lavorare fuori città, nelle "gite" in quei luoghi prendevo appunti e registravo emozioni»



Lo scrittore bolognese Gianfranco Nerozzi

Portalettere di giorno, autore thriller di notte. Gianfranco Nerozzi, "Il nero", è un prolifico scrittore emiliano. In molti dei suoi romanzi si ritrovano i luoghi e le atmosfere dei Colli bolognesi, le zone che ha servito per una vita, prima con la 500 e la Graziella poi, in anni recenti, con il palmare alla mano. Gianfranco, che è appena andato in pensione, è un attento osservatore dell'animo umano, delle relazioni con la gente e non nasconde che fare il postino è stata una continua fonte di ispirazione.

Gianfranco, hai appena lasciato il tuo lavoro a Poste. Come hai cominciato?

«Nell'estate della strage alla stazione, era il 1980, avevo accettato il lavoro come trimestrale. Quel giorno, il 2 agosto, ero in servizio e avevamo l'ufficio proprio dentro la stazione. La bomba esplose alle 10.25 quando i postini erano tutti impegnati nelle consegne. Quando rientrai di-

cevano che era esplosa una bombola del gas ma presto capimmo che non era così. Dopo il militare sono stato assunto. Noi giovani venivamo mandati sui Colli perché i più anziani avevano la precedenza sulla scelta e preferivano il centro, dove si girava a piedi o in bicicletta e c'erano i portieri. All'epoca, usavamo i nostri mezzi. Io avevo smontato il sedile del passeggero sulla 500 per caricarci una Graziella. A seconda di dove dovevo consegnare decidevo se salire in auto o prendere la bici... A raccontarlo oggi che siamo dotati di tutti i mezzi più sicuri ed ecologici, sembra una cosa incredibile».

Il tuo lavoro ha ispirato spesso la tua creatività?

«Adoravo la zona dei Colli, dal punto di vista delle persone e dei panorami. Si facevano molti chilometri, si spendevano soldi in benzina e usura delle auto ma si aveva a che fare con i contadini che offrivano il pane appena sfornato. Il postino era uno di famiglia. Nei miei romanzi non ho usato tanto i personaggi quanto i

luoghi che ho conosciuto grazie a Poste. In particolare, "Immagini collaterali", del 2003, è ambientato in una casa immaginaria collocata tra due case che esistono realmente, in cui facevo le consegne. Ci abita uno scrittore in crisi che è stato lasciato dalla moglie. Il postino della zona - che poi sarei io - gli recapita una videocassetta con degli omicidi registrati e il protagonista della storia si rende conto che deve capire chi è il serial killer che uccide le donne rapendole. In molti romanzi, come "Il cerchio muto", ho inserito il postino, me stesso, come comparsa».

Come si concilia il lavoro di postino con quello di scrittore?

«Dopo il lavoro mi fermavo a scrivere sui Colli con il computer portatile e, comunque, portavo sempre con me un registratore e un taccuino per appuntare i dettagli che notavo durante la giornata. Quando fai molti chilometri, lungo quelle strade, ne vedi di tutti i colori. Il lavoro, e ancora di più il contatto con le persone, mi ha aiutato tanto a livello di ispirazione».

Hai lavorato quasi 40 anni. Come è cambiato nel tempo il contatto con la gente?

«Mi viene in mente una cosa che oggi assolutamente non si può fare ed è giusto che sia così. Ai tempi antichi, era normale per la gente lasciarci una piccola mancia. Gli anziani che ho avuto la fortuna di conoscere ci tenevano così tanto che a volte, a Natale, ci facevano grandi regali. Ricordo una vecchietta che mi diede 300 lire in una busta piena di monete da 5 e da 10 lire che aveva raccolto ogni giorno durante l'anno».

All'ultimo Mystfest di Cattolica hai presentato la riedizione del romanzo "Bloodyline", scritto nel 2007 per una ristretta cerchia di esperti...

«Il romanzo era nato per una ricerca di emofilia. Narra di un bambino malato che, inspiegabilmente, quando sanguina vede quello che sta facendo un assassino. Suo padre è un commissario di polizia e deve capire perché questo succede». (E.T.)

Paolo Piazza,
di Celle Ligure,
lavora al Controllo
Interno di Poste



L'AUTORE DEL LIBRO "I RAGAZZI DEL 274"

Sulla "nave" di Poste da 35 anni con Paolo il ciclista romanziere

e umanità. Uomini e donne che si dedicano con spirito di abnegazione al successo della loro azienda». È una dichiarazione d'amore quella di Paolo Piazza nei confronti dell'Azienda per cui lavora da quasi 35 anni e che gli ha permesso, nel tempo libero, di coltivare la sua passione per lo sport e per la scrittura, coronata nel romanzo "I ragazzi del 274" edito da "Albatros il Filo".

Orgoglio Postale

Originario di Celle Ligure e diplomato al Nautico di Savona "Capitano di Lungo Corso", dopo aver svolto il servizio di leva in Marina ed essersi imbarcato sulle navi petroliere, Paolo decide di cambiare vita. Nel 1985 arriva l'assunzione a Poste: «Fino ai primi mesi del 1991 vengo impiegato nell'allora ufficio di smistamento di Savona Ferrovia per poi essere chiamato al Reparto Ispettivo trasformatosi nel tempo in Controllo Interno, dove ancora oggi svolgo il mio lavoro quotidiano», racconta Paolo entusiasta come allora: «Mi piace molto il mio lavoro, in particolar modo da quando si è posto in primo piano l'importante aspetto di supporto ai nostri colleghi e la qualità del nostro controllo di terzo livello è determinante per il miglioramento degli altri due livelli di vigilanza». Da sempre sportivo, Paolo coltiva la passione per la bicicletta da corsa, che è poi stata

un trampolino per la sua attività di scrittore. «Avevo superato da poco i cinquant'anni quando vidi in televisione un programma sulla storia di Fausto Coppi. D'istinto, scrissi un componimento intitolato "Fausto". Da quel momento sentii il bisogno di scrivere poesie, quasi a liberarmi di mie sensazioni, emozioni, pensieri».

Il coronamento di un sogno

Si fa avanti un pensiero sempre più invadente, una storia da scrivere, «un racconto - spiega Paolo - che la mia testa elabora giorno dopo giorno ma che rimane sempre nel sogno. Finché, vinta la paura di non essere in grado, inizio questa mia prima opera». "I ragazzi del 274" si dipana tra la fine del 1977 e la metà del 1979. Un gruppo di giovani svolge il servizio di leva in Marina a La Spezia e le loro giornate non sembrano influenzate più di tanto dalle notizie sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse. «È un racconto solo parzialmente autobiografico - precisa l'autore - perché tanto c'è anche di fantasia. Immortalmente nel primo e nell'ultimo capitolo ho voluto ispirarmi a due grandissimi autori, Dante e Joyce». Il romanzo si chiude con il flusso di coscienza di uno dei protagonisti, ormai sessantenne, che ripercorre gli avvenimenti sociali e politici a cui ha assistito nell'arco della sua vita.

Non mi pesano le ore dedicate alla nostra amata azienda, forse anche perché essendo del segno dell'Acquario il non essere sempre nello stesso posto mi ispira un senso di libertà. Altro aspetto positivo è l'aver conosciuto in tutti questi anni moltissimi colleghi anche di altre regioni d'Italia: posso assicurare di aver trovato sia da persone con ruoli di responsabilità che da colleghi con mansioni più semplici tanta professionalità

Nella Chinatown d'Italia i nostri colleghi hanno creato un avamposto dell'integrazione

Ufficio Postale Prato 4: qui la Cina non è più così lontana

Poste Italiane ha saputo fare fronte alle richieste (e ai costumi) dei nuovi clienti puntando sul buon senso, la pazienza e la competenza

Prato è la città più straniera d'Italia, grazie ai suoi numerosissimi cittadini cinesi: la più grande comunità in Italia, la terza in Europa dopo Londra e Parigi. Una realtà che Poste Italiane non poteva ignorare. Agli inizi un piccolo locale, sito in via Filzi, si adoperava al meglio per tutti i clienti cercando di andare incontro come poteva alle nuove, particolari e crescenti esigenze dei clienti del Dragone. Proprio l'affluenza cinese presso l'ufficio fece sì che la nostra Azienda si rendesse conto che la struttura di Prato 4 fosse insufficiente a contenere e gestire il rapido incremento della clientela cinese e si adoperasse sulla scia del progetto aziendale già in atto per il trasferimento del medesimo ufficio in locali più grandi e accoglienti, adeguati alla nuova apertura dell'ufficio "multietnico".

Mai più in pigiama

Alla fine del 2013, l'inaugurazione: personale madrelingua cinese e/o italiano ma



I colleghi dell'Ufficio Postale Prato 4, in via Filzi

perfettamente padroneggiante la lingua orientale pronto per la nuova avventura! La risposta della comunità cinese fu talmente positiva da farli sentire come a casa, forse anche troppo visto che alcuni di loro si presentavano in ciabatte, talvolta in pigiama, mangiavano in ufficio, dormivano sulle pance in attesa del loro turno e, quando venivano per spedire il latte in polvere verso la madre patria, usavano l'ufficio come un magazzino. I colleghi hanno saputo intervenire efficacemente per mediare tra gli usi e costumi della nuova clientela e

la necessità di ordine, pulizia, correttezza, rispetto e senso civico che un ufficio al pubblico deve garantire. È iniziato così un lungo processo di "educazione" che ha coinvolto ogni dipendente dell'ufficio e i clienti: un passo dopo l'altro verso l'integrazione e il rispetto reciproco. Una missione nella quale tutti hanno creduto con l'impegno reciproco di capire, rispettare e ascoltare i bisogni, con più senso civico e rispetto per tutti.

Una comunità solida

L'Ufficio multietnico, oltre a servire la clientela retail, segue anche i possessori di partita iva con le sue due specialiste Im-

prese Chen Sili e Zuo Yan, che sono state brave nel tempo a far capire agli imprenditori cinesi il meccanismo degli appuntamenti. La collega Zuo organizza inoltre piccoli gruppi di lavoro per spiegare la funzionalità del BPIOL: anche in questo è stata sorprendente la capacità dei clienti di adeguarsi quando vogliono ricevere un servizio o acquistare un prodotto. Tutto questo ha nel tempo creato un cambiamento positivo da entrambe le parti, tanto da sentirsi e far sentire una unica comunità che convive nel rispetto anche di ciò che Poste Italiane ha voluto creare, investendo in tecnologia, strutture e risorse dedicate a questo progetto. Prato 4 è la dimostrazione tangibile che con il buon senso, la buona volontà, la pazienza, la perseveranza – e un po' di rigore – si può trovare un giusto equilibrio per una sana convivenza, passando dall'usa e getta all'orgoglio di avere un punto di riferimento dove riconoscersi, trovare trasparenza e calore.



La testimonianza dello specialista finanziario della Filiale di Lecce

Corrado diventa “dottore” con una tesi nata in Azienda

Si è laureato in Scienze Politiche e delle Relazioni Istituzionali con un elaborato sulla politica di Poste in materia di diritti umani: «Orgoglioso di questa esperienza»

Politica aziendale di Poste Italiane Spa in materia di tutela e protezione dei diritti umani. È questo il titolo della tesi di laurea che è valsa al nostro collega di Lecce Corrado Scorrano il titolo di Dottore in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, con 110/110. Sposato con due figli, Corrado ha raggiunto questo traguardo alla “tenera età” di 46 anni, come racconta lui stesso, dal 2010 Consulente Specialista Finanziario dell'Up di Surbo appartenente alla Filiale di Lecce, dopo tre anni da portalettere e uno da sportellista. «Il mio attuale ruolo è fantastico, mi permette di conoscere e relazionarmi con tante

persone ogni giorno e contestualmente accrescere le mie conoscenze e attitudini». Poste gli ha permesso di ripartire anche negli studi lasciati da ventenne dopo aver superato 21 esami su 28 in Economia e Commercio.

Dalla parte dei diritti

La tesi analizza l'evoluzione del recapito fino alla svolta tecnologica, il codice etico e la normativa sulla politica aziendale in materia di tutela dei diritti umani, sottolineando la crescita della componente femminile favorita dall'azienda stessa e le pari opportunità per i lavoratori extracomunitari, molti dei quali avanzano nella loro carriera all'interno

di Poste. Corrado ha raccolto le testimonianze di diversi colleghi tra cui quelle dei responsabili di filiale e delle risorse umane, di chi si prende cura dei colleghi vittime delle rapine e di chi tutela la privacy dei dipendenti di Poste. «Due – confida Corrado – sono state le cose che più mi hanno reso orgoglioso in questa esperienza: la prima essere stato proclamato davanti a mia moglie, i miei figli e i miei genitori ottantenni, una cosa che non tutti hanno la fortuna di vivere; la seconda quella di laurearmi da lavoratore di Poste italiane e con una tesi su Poste Italiane».



Corrado Scorrano, 46 anni, collega della Filiale di Lecce

Famiglia, animali, infortuni, casa: ecco le polizze in promozione fino al 30 novembre

«Gli imprevisti del mio cane Whisky non mi devono più spaventare»

Il 27 giugno è partita la promozione dedicata a tutti noi di Poste Italiane su una selezione di prodotti di protezione di Poste Assicura. Siamo partiti anche noi per un viaggio nell'Italia dei colleghi assicurati con le polizze in promozione e vi raccontiamo le storie di alcuni dei primi che le hanno scelte. L'iniziativa dello sconto è prorogata fino al 30 novembre: avremo l'occasione di continuare questo speciale giro d'Italia lungo tante strade diverse, che portano tutte alla protezione dedicata a noi.

Rischi del mestiere

Lucia Mercato è consulente finanziario dedicato nell'Ufficio Postale di **Trieste Centro**, possiamo dire quindi che valutare il rischio è il suo mestiere. Lucia è due volte ambasciatrice dell'importanza di assicurarsi, come consulente e come dipendente che tra i primi ha scelto di sottoscrivere la **polizza casa in promozione**: «Trasferire il rischio che potrebbe cadere sulle nostre spalle e poterlo fare attraverso un'azienda affidabile, la mia azienda, Poste Italiane, è una opportunità che ha grande valore. Trovo che la promo in corso sui dipendenti sia un'iniziativa molto apprezzabile, perché così ci troviamo anche nelle vesti di clienti e possiamo fruire direttamente dei vantaggi della nostra offerta assicurativa. Generalmente, per le polizze danni bisogna far emergere il bisogno, aiutare il cliente a comprendere a cosa si rischia di andare incontro senza avere la tranquillità di una copertura assicurativa, anche perché spesso non si ha la disponibilità economica per far fronte a imprevisti. Utilizzo spesso la mia esperienza personale per trasmettere ai clienti questo messaggio fondamentale».

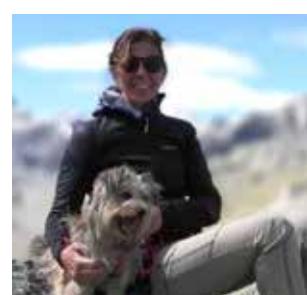
Amici 4 Zampe

Siamo ora a **Dalmine**, in provincia di Bergamo, dove **Carolina Stanzone**, venditore impresa MBPA, ci racconta di aver

Raffaele ha scelto la soluzione Poste Amici 4 Zampe per il suo Border Collie, lo stesso ha fatto Carolina per la sua Luna. I vantaggi dei prodotti di Poste Assicura visti con gli occhi dei dipendenti



Lucia Mercato è consulente finanziaria a Trieste: «Trasmetto ai clienti la mia esperienza personale sulle polizze»



Carolina Stanzone, di Dalmine, con Luna: «Voglio che anche lei sia protetta perché fa parte della famiglia»

scelto la polizza Poste Amici 4 Zampe. La sua esperienza personale è stata preziosa nella scelta, ha avuto in passato un cane che si è ammalato e quando si è trovata a curarlo ha affrontato spese molto onerose, non rimborsabili dal servizio sanitario nazionale. Ora è arrivata Luna in famiglia, un cucciolo bellissimo che si augura stia sempre bene e si sente più tranquilla nell'assicurarla. «Luna è ancora un cucciolo, sempre in movimento, è una vera e propria escursionista. Gode di ottima salute, ma può sempre succedere un piccolo imprevisto che costringe a subire un intervento in clinica. Come ci siamo protetti noi in famiglia, voglio che sia protetta anche lei, che fa parte a tutti gli effetti della nostra famiglia».

Senso di responsabilità

A Firenze incontriamo **Raffaele Sena**, consulente finanziario dedicato. «La protezione – conferma – è una scelta che nasce dal senso di responsabilità: la cultura

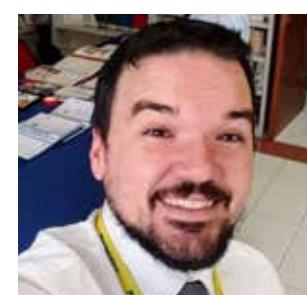
assicurativa parte da questo valore imprescindibile». Raffaele ha scelto di sottoscrivere in promozione una polizza infortuni. «Per il senso di responsabilità che mi appartiene ho voluto includere tutte le garanzie nella polizza Infortuni perché a seguito di un infortunio con gravi conseguenze non vorrei pesare economicamente su nessuno per ricevere l'assistenza e le cure necessarie. Ci sono situazioni in cui a seguito di incidenti si può perdere autonomia nella vita quotidiana e servono strumenti e cure dedicate, che implicano costi che vanno a gravare sulla famiglia. L'assicurazione – prosegue Raffaele – ci offre la tranquillità di pensare che avremo in quel caso un aiuto economico». Raffaele parla di responsabilità verso se stessi e verso tutti coloro che fanno parte del nostro mondo affettivo, compresi gli amici animali. Ci racconta di Whisky, un Border Collie di tre anni molto vivace, quando ha saputo della promozione ha pensato anche a lui, scegliendo la soluzione Poste Amici 4 Zampe. «Io e mia moglie lavoriamo entrambi, eppure ho osservato in prima persona quanto incidano sul bilancio familiare le spese per accudire un animale, senza considerare gli imprevisti. Whisky è un pezzo della mia vita, della mia famiglia. Quando cerco una soluzione per me e per la mia famiglia scelgo sempre la qualità e quindi ho scelto le soluzioni della compagnia del Gruppo, perché conosco bene la validità dell'offerta grazie al mio lavoro e sono felice di poterne fruire anche personalmente».

Dopo il terremoto

In Sicilia, ad **Acireale**, incontriamo **Sebastiano D'Amico**, consulente finanziario. Sebastiano ha sottoscritto la polizza Infortuni per sé e sua moglie, insieme alla polizza casa. Gli chiediamo le ragioni della scelta e ci racconta che derivano dalla sua esperienza professionale, perché conosce bene la solidità dell'offerta di Poste Italiane e i punti di forza rispetto al



Raffaele Sena, consulente, con la moglie e il cane Whisky: «Grazie al mio lavoro conosco la validità delle offerte»



Sebastiano D'Amico, consulente ad Acireale: «Con i clienti è come fare un passaggio di testimone, spiego perché assicurarsi»

mercato. C'è poi una storia personale che ha portato alla scelta di assicurare anche la casa. I gravi danni provocati dal terremoto avvenuto il 26 dicembre 2018 nella sua terra: quando è uscita la nuova polizza con le protezioni catastrofali non ha esitato a sottoscriverla. «Lavoro in consulenza, faccio un passaggio di testimone con i miei clienti, io sono assicurato e racconto perché, cerco di far capire quanto è importante scegliere di proteggersi e gli strumenti di qualità che si possono trovare in Poste Italiane. Questo è quello che differenzia noi di Poste, siamo vicini alle persone. Credo fortemente nell'offerta assicurativa, sono molto informato sul settore e studio continuamente i prodotti, nostri e della concorrenza». Sebastiano ha una vera e propria passione per il mondo dell'assicurazione, come ci racconta in un divertente aneddoto delle riunioni di famiglia. «Faccio delle sfide assicurative con mio cognato che lavora nel settore e mi diverto a scoprire ogni volta la sua delusione nel non poter vantare i prodotti che abbiamo noi».

L'INIZIATIVA A FAVORE DEI MALATI DI SCLEROSI MULTIPLA

I "Francobelli" di Poste, nuotatori per 12 ore di solidarietà

La squadra dei "Francobelli" formata dai colleghi di Poste Italiane, capitanata da Massimiliano Granata e Vittorio Nuvoli, ha partecipato lo scorso 16 giugno a "12 ore nuotando con amore", una manifestazione sportiva per la promozione della raccolta fondi in favore della sezione AISIM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Roma che ha visto la partecipazione di 350 nuotatori in una staffetta endurance di solidarietà. I fondi raccolti (18.500 euro) saranno utilizzati per il finanziamento di progetti dedicati al benessere delle persone affette da questa malattia. Alle nostre persone si sono uniti nella squadra dei "Francobelli" atleti della FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico) rappresentata da atleti della SS Lazio Nuoto Paralimpico, oltre ad alcune persone colpite da Sclerosi Multipla e volontari dell'AISIM. La squadra di Poste, nell'arco delle 12 ore, ha percorso 36.050 metri e si è posizionata decima in classifica. L'AISIM ha ringraziato Poste Italiane «per il sostegno ai progetti associativi diretti al benessere psico-fisico delle persone con sclerosi multipla».



Da sinistra verso destra alcuni rappresentanti dei "Francobelli": Niccolò Mei, Federica D'Abate, Iacopo Coccia, Massimiliano Granata, Giampaolo Lamanna, Prospero Borea, Maria Carmen Mancino, Stefania Massullo, Susanna Mantero, Valerio Marziali e Flavia Scalambredì

le nostre famiglie

I dipendenti di Poste Italiane, i loro legami e il rapporto con l'Azienda oltre il lavoro

«Mio padre, un artista nato tra i profumi della ceralacca»

Postale da cinque generazioni, la nostra collega Annalisa racconta le passioni di Giancarlo, scomparso 5 anni fa, per pittura e filatelia: «Quando ero bambina mi portava in ufficio a mettere i timbri»

Ci sono famiglie dove il dna postale si tramanda di generazione in generazione. Una sorta di filo continuo nella vita delle persone, che genera un senso di appartenenza all'Azienda e incrocia le storie e le vite di più persone. Sono addirittura cinque le generazioni nel caso di Annalisa Balzani, direttore dell'Ufficio postale di Sogliano al Rubicone, in provincia di Forlì Cesena, e figlia di Giancarlo Balzani, artista molto noto in Romagna scomparso cinque anni fa.

L'arte nei cimeli

Quando si parla di senso di appartenenza all'Azienda dunque Susanna non ha dubbi: «Sono entrata a far parte di questa grande



L'artista Giancarlo Balzani, scomparso cinque anni fa, con la figlia Annalisa

famiglia grazie all'ultimo concorso, alla fine degli anni '80. I miei erano titolari di "agenzie di recapito" e si succedevano tra loro. Grazie a mio padre conservo diversi documenti interessanti, comunicazioni dell'immediato dopoguerra, circolari dello stesso periodo e cartoline postali create da lui, veri e propri quadri». Tra i cimeli

ritrovati da Susanna una lettera del '42, in pieno tempo di guerra, scritta dalla sua trisnonna per chiedere alla direzione provinciale delle Poste gli scarponi e le gomme per le biciclette. Nella sua vita Giancarlo, a cui ha dedicato il libro "Il mondo dai miei occhi", si è dedicato alla pittura e alla scultura, ha restaurato una chiesa e dipinto centinaia di cartoline. Ma è sempre stato fedele al suo lavoro: «Partendo dalla ricevitoria di mia nonna è riuscito a entrare a Poste. Ha iniziato come portalettore, poi impiegato e nel '75 è diventato direttore dell'Ufficio di Savignano di Rigo. Io avevo sei anni e ricordo distintamente il profumo di ceralacca che si usava per inviare gli assegni. Lo accompagnavo in Ufficio con le mie bambole, lui mi faceva mettere tutti i timbri. Ci teneva a essere un bravo direttore: aveva un bel contatto con la gente e tutti gli volevano bene». In quell'Ufficio di montagna Giancarlo aveva dipinto, vicino alla cassaforte, una specie di icona che rappresentava la Madonna con il Bambin Gesù che teneva in mano un gelato: «La aveva chiamata la Madonna del gelato – ricorda Susanna – Dove passava lasciava il suo segno». (M.B.)

TESTIMONIANZE

La forza di Maria e la solidarietà nella vita di Giulio

Maria Pennella, operatrice di sportello di Scanzano Jonico, ha iniziato come portalettore nel 2013. Dopo pochi mesi ha dovuto iniziare a combattere contro una malattia che oggi, grazie all'aiuto dei suoi genitori, di sua sorella e della "famiglia postale" della filiale per cui lavora, è riuscita a lasciarsi alle spalle: «Nei primi mesi di lavoro ho dovuto assentarmi spesso per eseguire le terapie, il direttore di Filiale e il direttore delle Risorse umane sono stati straordinari nel farmi sentire la loro vicinanza anche a livello psicologico. Anche ora il lavoro mi dà tanta forza ed è uno stimolo per andare avanti». La solidarietà è un caposaldo anche nella vita di Giulio Morelli, collega di Poste Vita sposato con due figlie piccole, entrato a far parte del gruppo dei Volontari di Poste Italiane della Comunità di Sant'Egidio a Trastevere,

dal 1968 al servizio degli ultimi: «Mi ha spinto una predisposizione personale alla condivisione e alla sensibilità verso i problemi degli altri – racconta Giulio – inoltre la voglia di conoscere altri aspetti della nostra azienda e condividere con i colleghi altre esperienze al di fuori dell'orario di ufficio». Giulio, con gli altri volontari, prepara e consegna la cena a circa 20 persone nel comune di Fiumicino: «Diventa anche un momento per socializzare con persone spesso sole, che nessuno vuole ascoltare, ma che hanno tanto da dire e tante storie da raccontare. È da un anno che mi dedico e ancora devo capire se sono io che aiuto loro o se sono loro che aiutano me, perché grazie a questa esperienza sto acquisendo la consapevolezza dell'importanza di interessarsi agli altri prima di interessarsi a se stessi. Citando Albert Pine – conclude Giulio – quello che facciamo per noi stessi muore con noi, quello che facciamo per gli altri è immortale».



Giulio Morelli con la moglie e le due figlie



Maria Pennella, al centro, con i genitori e la sorella

il nostro lavoro



Polo Nord Ovest



Polo Nord Est



Polo Lombardia



Polo Centro Nord



Polo Sud



Polo Sud 1



Polo Sud 2

I risultati del Business International Finance Award L'innovazione di Poste è tutta da premiare

La nostra Azienda è stata protagonista nell'evento di Milano per i Processi Amministrativi e Finanziari-Pianificazione Finanziaria e Gestione Tesoreria

È

andata in scena all'inizio di giugno, presso il Magna Pars Space Events di Milano, la quarta edizione del Business International Finance Award, un premio che evidenzia il valore di un nuovo modo di fare impresa, trovare innovativi metodi di finanziamento e rendere

sempre più sostenibile il business non solo al fine di ottenere maggiori ricavi, ma anche per un miglioramento del contesto sociale ed economico in cui le aziende stesse sono inserite. Per le aziende, anche un'occasione per dimostrare la propria sensibilità e la propria attenzione nel raccogliere la sfida e rispondere alle nuove esigenze del mercato.

Le caratteristiche del progetto

Tra i grandi protagonisti anche Poste Italiane che è stata premiata per i Processi Amministrativi e finanziari - Pianificazione finanziaria e gestione tesoreria. A ritirare il premio a Milano per la nostra Azienda è stato l'ingegner Carmine Scoglio, Responsabile dei Servizi Amministrativi, autore del progetto presentato alla giuria, un progetto complesso di centralizzazione e trasformazione dei servizi amministrativi di Gruppo che ha rivisto processi, sistemi, organizzazione, con una forte valorizzazione delle competenze delle persone verso attività a valore aggiunto. Ulteriore elemento di eccellenza del progetto è stata la previsione di introduzione di robot per la gestione dei controlli con impatti significativi su ottimizzazione dei costi del personale, spazi occupati, costi di gestione, efficientamento delle attività contabili gestionali e maggiori garanzie dei controlli. «L'abbiamo pensato - spiega Scoglio - insieme ai colleghi di RUO, AFC e SI e profondamente voluto, ci abbiamo messo molto tempo ma ci siamo riusciti e io sono estremamente soddisfatto e orgoglioso del lavoro



Carmine Scoglio, Responsabile dei Servizi Amministrativi

fatto e dei risultati raggiunti». Scoglio ha potuto contare su «una squadra eccezionale con grandi capacità e competenze, ricca di persone che sono state in grado di comprendere il progetto nella sua essenza, di capirne le finalità e di saper immaginare la versione nuova e più evoluta dei Servizi Amministrativi in un'Azienda che ormai sta cambiando pelle per rispondere alle sempre nuove esigenze di mercato», conclude.



Struttura centrale



Polo Centro



Polo Centro 1

LE BORSE DI STUDIO INTERCULTURA PER I FIGLI DEI DIPENDENTI

«Grazie all'Azienda ho scoperto l'Argentina»

Ragazzi partite perché non vi pentirete e potrete dire «anche io sono un cittadino del mondo». Con questo appello, alla fine di una lunga lettera, Tommaso Giannessi ha descritto la sua esperienza in Argentina grazie alla borsa di studio Intercultura per i figli dei dipendenti di Poste Italiane. «Dopo pochi giorni di ambientamento ho iniziato la scuola, subito sono stato al centro dell'attenzione di tutti e sono riuscito a farmi amici senza problemi. Dopo alcune settimane avevo iniziato a capire bene la lingua e riuscivo anche a parlare in modo fluente». Tommaso si è divertito, ha studiato e ha anche viaggiato visitando l'Argentina insieme alla famiglia presso la quale era ospite. «Durante quest'anno ho scoperto molte cose sul mio carattere e sulla mia personalità, soprattutto mi sento cresciuto a livello umano. Per questo devo ringraziare Poste, per avermi dato questa opportunità incredibile: senza questa borsa di studio non credo sarei potuto partire e per questo mi sento davvero fortunato. Non tutti hanno questa possibilità» ha concluso Tommaso.



LA RICERCA REALIZZATA DA UNIVERSUM GLOBAL

C'è Poste Italiane nei sogni dei giovani in cerca di lavoro

Poste Italiane è sempre più apprezzata dai Millennials e dai giovani della Generazione Z. Lo conferma la ricerca "Most Attractive Employers Italy 2019", realizzata da Universum Global, leader nel settore dell'Employer Branding. Poste Italiane ha ricevuto l'Award per l'azienda italiana del settore logistico più desiderata dagli studenti e i neolaureati come potenziale opportunità di lavoro. Scala la classifica e si piazza al secondo posto - alle spalle di Decathlon ma davanti a Google - nella graduatoria Work Life Balance delle società considerate come le più attente a promuovere l'equilibrio tra la vita professionale e quella privata dei propri dipendenti. La ricerca, giunta quest'anno alla sedicesima edizione, ha



contato la partecipazione di 40.400 studenti e neolaureati di 44 Università di tutta Italia e appartenenti alle classi dei Millennials (ragazzi attualmente impegnati in un percorso di laurea specialistica e nati prima del 1996) e della generazione Z, nati dopo il 1997, attualmente iscritti ai corsi di laurea triennale.

Il rispetto della persona

Poste Italiane è stata giudicata la prima del settore logistico per la sua storia e la forza del suo brand, per la sua capillarità sul territorio e per la sua capacità innovativa, anche alla luce del contributo fornito allo sviluppo dell'e-Commerce in Italia. Gli studenti intervistati sugli obiettivi di carriera a lungo termine hanno giudicato Poste Italiane tra le aziende "virtuose" nella promozione dei principi di Work Life Balance, relativi alla gestione armonica del tempo tra lavoro e vita privata. Dal sondaggio è emerso che Poste è tra le realtà che maggiormente garantiscono al dipendente «il rispetto della propria persona e della propria individualità e la possibilità di rimanere se stessi e fedeli ai propri valori una volta fatto il proprio ingresso in azienda».

Fino al 31 ottobre, proposte e sconti rivolti agli over 60, per il terzo anno consecutivo

Un mese dedicato ai Senior tra assicurazioni e servizi

Tra le tante possibilità, il prestito dedicato ai pensionati INPS, i vantaggi della Postepay Connect e la filatelia In campo assicurativo: agevolazioni per i prodotti Poste Infortuni Senior e Amici 4 Zampe

Un mese dedicato ai Nonni con l'offerta integrata di Poste che risponde ai diversi bisogni dei Senior. Dall'1 al 31 ottobre, una selezione di prodotti con offerte per i Senior, ovvero gli over 60, per un'iniziativa, avviata nel 2017, che raggiunge la sua terza edizione. Tantissime le proposte, che si possono conoscere nel dettaglio grazie al materiale informativo in distribuzione negli Uffici Postali, sui social e su tutti gli altri canali di comunicazione di Poste Italiane. Come il prestito, dedicato ai pensionati INPS, pensato per garantire tranquillità ai Senior grazie a un rimborso adeguato alle possibilità del cliente con rate mensili fino a un quinto della pensione. Una chance per dare vita a nuove idee, ma anche per estinguere altri prestiti o finanziamenti già in corso. Grazie a Conto BancoPosta, poi, è possibile: accreditare la pensione e domiciliare le bollette senza preoccuparsi più delle scadenze, effettuare operazioni in circolarità presso tutti i 13.000 Uffici Postali sul territorio e prelevare in più di 7.000 sportelli automatici (ATM). Inoltre si può personalizzare il PIN della propria Carta di debito così da ricordarlo più facilmente e accedere a servizi digitali e di gestione delle spese utilizzando App BancoPosta, eletto prodotto dell'anno 2019.



filatelici di prossima emissione, c'è in omaggio un folder da collezione del valore di 8€.

Meglio pensarci prima

Tra le altre proposte, non poteva mancare l'aspetto assicurativo, con le molte offerte a partire da Poste Infortuni Senior, la copertura in caso di infortuni (frattura ossea o legamentosa, lussazione, ustione dal II grado in poi e commozione cerebrale), dedicata alle persone tra i 59 e i 79 anni, che prevede un indennizzo fisso e forfettario in base all'infortunio subito. Fino al 31 ottobre, c'è lo sconto del 15% sul premio relativo al primo anno. Poste ha pensato anche agli animali domestici con Poste Amici 4 Zampe, che propone la prima visita veterinaria gratuita e, fino al 31 ottobre, uno sconto del 15% sul premio relativo al primo anno se si è già sottoscritta una polizza della linea infortuni Senior. Infine Postafuturo Da Grande, il contratto di assicurazione che consente di costituire un piano di risparmio a beneficio di bambini con età fino a 10 anni al momento della sottoscrizione, pensato per sostenere i progetti futuri dei figli o dei nipoti. Quest'anno inoltre viene ricordata a tutti i clienti la comodità dei servizi a domicilio offerti da Poste Italiane tra cui: Raccomandata da Te, Bollettino e SPID a domicilio. Proprio in occasione della partenza della terza edizione di Programma Senior il servizio di Raccomanda da Te cambia prezzo, diventando ancora più conveniente: da 4€ a 2,5€ (iva inclusa). Si tratta di servizi ancora più utili, in particolar modo per i clienti che preferiscono restare comodi nella propria casa e dedicare il proprio tempo ad esempio a figli e nipoti.

NUOVI SCENARI

Una giornata all'insegna del solution design thinking

Continua il percorso di innovazione avviato in Poste Italiane con una giornata dedicata al solution design thinking negli spazi dell'innovation Lab di Poste Italiane. Il workshop nasce dalla volontà di dare concretezza alla soluzione vincitrice dell'ultimo Hackathon, svolto a Roma da 17 al 19 maggio scorsi e dedicato alla Silver Economy. Il team vincitore è stato invitato a partecipare, insieme a un team interfunzionale composto da CET, Sistemi Informativi, Postevita e PWS, a un workshop finalizzato alla validazione, affinamento e arricchimento della soluzione, anche con il coinvolgimento di Avnet, il più grande distributore di semiconduttori a livello globale, e Cisco, una delle più grandi Tech Company a livello mondiale, già partner tecnologici dell'Hackathon. La giornata di co-design, che si è svolta presso l'IT Innovation Hub è stata guidata da Ivan Massimiliano Cardaci (CET), seguendo l'approccio del Design Thinking, metodologia utilizzata per la risoluzione creativa di problemi complessi, che tiene conto, integrandoli, dell'aspetto umano (bisogni e aspettative utente), tecnologico (fattibilità tecnica) ed economico (esigenze di business) nella progettazione di un servizio. Principi cardine del design thinking sono la comprensione dei bisogni e dei valori dell'utente finale. L'utente assume un ruolo centrale durante tutte le fasi del processo, e il coinvolgimento di un team multidisciplinare, in grado di affrontare la tematica da differenti punti di vista, mettendo in campo competenze diverse e complementari. Con questo approccio, oltre a costruire un servizio di valore, si mettono le basi per una relazione duratura di fiducia e condivisione fra Poste e i clienti. Il workshop rappresenta solo una delle iniziative che l'azienda sta sviluppando in tal senso, col preciso obiettivo di coinvolgere sempre più tutta la popolazione aziendale insieme ai clienti.



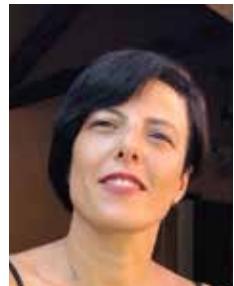
Parla chi ha deciso di convertire il conguaglio del premio di risultato in beni e servizi di welfare

VIVI WELFARE, dall'Azienda arriva un aiuto concreto

Benessere, istruzione, assistenza, previdenza, tempo libero e trasporti: tante opportunità utili per tutti.
I nostri colleghi ci spiegano perché lo hanno scelto e come si sono trovati

È partita dal 27 giugno scorso la seconda fase del programma Vivi Welfare destinato ai colleghi che hanno scelto di convertire il proprio conguaglio del premio

di risultato in welfare e che possono fruire di numerosi beni e servizi selezionati in base alle loro esigenze e quelle delle loro famiglie. Tante le opportunità disponibili fino al 20 novembre, termine dell'iniziativa, del portafoglio di welfare assegnato: scuola e istruzione per i propri figli, soggiorni in lingua, servizi di assistenza per i propri familiari, rimborso spese per il trasporto pubblico locale, corsi di formazione e di sviluppo personale, tempo libero e intrattenimento, salute e benessere, previdenza complementare e tanti altri beni e servizi di utilità. «Ritengo che siano un utile strumento per avvicinare l'azienda ai dipendenti - spiega **Angela Enea**, Gestione Operativa a Palermo - un'opportunità che ho deciso di cogliere. Tra i vari beni e servizi, quello più utile alle mie esigenze è principalmente il rimborso delle spese di



Elena Zandel



Angela Enea



Mariolina Belbruno



Giacomo Pucci



Ambrogio Di Casola



Marco Cafagna



Monica Mezzari

istruzione non universitaria». «Oltre agli indubbi vantaggi economici derivanti dalla possibilità di utilizzare l'importo lordo e di ricevere il bonus aziendale - commenta **Elena Zandel**, Risorse Umane e Organizzazione al CS di Fiumicino - ho apprezzato

la vasta scelta di beni e servizi che spaziavano dall'acquisto di generi alimentari, buoni benzina al pagamento delle rette scolastiche e campus estivi, la varietà delle modalità di fruizione, dal voucher al rimborso delle spese già sostenute, e la possibilità di utilizzare il portafoglio welfare per rimborsare gli acquisti effettuati dal 2018 a novembre 2019».

Le testimonianze

Anche **Mariolina Belbruno**, DUP di Bologna 25, dice di essere «rimasta colpita per l'importanza che si dà ad alcuni aspetti della vita familiare dei dipendenti, come la cura e l'assistenza ai genitori anziani e il sostegno alle spese sostenute per l'istruzione dei figli. I servizi che maggiormente mi hanno attirato sono i corsi di istruzione personale e la possibilità di integrare il fondo pensione». **Giacomo Pucci**, che lavora ai Servizi Trasversali a Bologna, si sofferma sull'interfaccia per la gestione del programma: «La piattaforma messa a disposizione per la gestione del wallet elettronico è molto intuitiva e alla portata di tutti. Con pochi e rapidi passaggi è possibile non solo effettuare l'accesso ma anche gli acquisti e le scelte che più ci aggrada-

dano e inoltre la piattaforma è accessibile da qualsiasi dispositivo». E anche secondo **Ambrogio Di Casola** dell'Ufficio postale di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) «la piattaforma è molto intuitiva ed è stato semplicissimo caricare tutta la documentazione per le mie richieste». «Ho potuto utilizzare - spiega invece **Marco Cafagna** del CS di Padova, padre di un bimbo di un anno e mezzo - sin da subito il voucher del "carrello della spesa" per acquistare i beni utili alla mia famiglia e soprattutto al bambino; conto inoltre di utilizzare una parte del portafoglio per il pagamento delle quote dell'asilo nido presso il quale mia moglie e io intendiamo iscrivere il piccolo Riccardo». Infine **Monica Mezzari**, sportellista dell'Ufficio postale di Peveragno (Cuneo), afferma: «Ho ritenuto la proposta estremamente conveniente, soprattutto per le spese di trasporto e il bonus libri di mio figlio minore. Ho intenzione di sottoscrivere la polizza infortuni con lo sconto del 40% riservato a chi ha aderito a Vivi Welfare. Sto pensando anche alla Postepay Connect con un pacchetto, per me e per chi ha aderito a Vivi Welfare, a condizioni davvero favorevoli. L'Azienda ci dà questa possibilità: perché non approfittarne?».

L'istruzione in cima alle preferenze del "portafoglio"

Dopo i primi mesi di utilizzo, l'orientamento dei colleghi rispetto alle modalità di fruizione del portafoglio welfare si caratterizza per oltre il 50% in richieste di rimborso per spese per scuola e istruzione, per trasporto e famiglia, per circa il 37% in emissione di voucher (soprattutto per buoni benzina e generi alimentari) e per versamenti alla previdenza complementare (circa 10%) e l'assistenza sanitaria integrativa (circa il 3%).

TANTI APPUNTAMENTI DAL VIVO E ON LINE

Postepay Sound: ritmo giusto in streaming e sotto il palco

C on 19 milioni di carte e 14 milioni di clienti, molti dei quali al di sotto dei 40 anni, Postepay si conferma la carta prepagata preferita dai giovani ed è per questo motivo che sempre più spesso Postepay S.p.A. sostiene iniziative e progetti in grado di avvicinarla maggiormente a questo specifico target. PostepaySound dal 2012 sta facendo vivere ai possessori della Postepay esperienze a tutto tondo con partnership e presenza negli eventi musicali e festival di maggiore appeal e successo, quali Postepay Rock in Roma, Parco Gondar, Padova e Milano. Dal 2017, PostepaySound porta la musica a casa tua: 12 concerti gratuiti, uno al mese, per tutto l'anno, da seguire gratuitamente in streaming dal vivo sulla pagina Facebook di Postepay, dal proprio pc, smartphone, tablet o da Smart Tv comodamente sul divano di casa.

L'evento dell'Arena

Il primo streaming di questa estate è stato quello del 14 luglio con la reunion di JAX e Articolo 31 dalla Arena di Verona, e siamo in attesa di artisti del calibro di Levante, Coez, Max Gazzè e molti altri. Oltre alla possibilità di assistere on line al concerto, PostepaySound attraverso la Intranet aziendale mette a disposizione dei dipendenti di Poste Italiane e società del Gruppo alcuni biglietti omaggio per assistere dal vivo ai concerti (5 coppie da 2 biglietti).

In aiuto della musica

Altro grande progetto che lega Postepay alla musica è PostepayCrowd, per supportare i giovani talenti emergenti della musica italiana alla ricerca di mezzi di autofinanziamento e di promozione della propria musica. Attraverso PostepayCrowd, realizzato in partnership con Visa ed

Eppela, singoli artisti e band pop, indie, rock trap e rap, possono presentare sulla piattaforma il proprio progetto musicale per farlo conoscere al web e raccogliere dalla rete i finanziamenti necessari alla sua realizzazione. Tutti i progetti che raccoglieranno tramite la campagna almeno il 50% del traguardo fissato, potranno beneficiare di un cofinanziamento da parte di Visa per il restante 50%, fino ad un massimo di 2.500 € per ciascun progetto, che si sommerà alla raccolta ottenuta. Tra tutti i progetti cofinanziati, quattro saranno selezionati da etichette musicali indipendenti Hokuto Empire (pop), Metatron (rock), Yalla (rap) e Pioggia Rossa (indie) per la loro promozione in comunicazione e uno sarà selezionato da Levante per l'apertura del suo concerto al Forum di Assago il prossimo 23 novembre.

Dal vivo e sui social

Altro esempio concreto, ultimo in ordine temporale, di quanto il connubio Postepay-Musica sia particolarmente indovinato viene dal successo della collaborazione con "RadioItaliaLive - Il Concerto", l'evento musicale e multimediale più importante, interamente live e sempre più social, organizzato da RadioItalia. Per una serata, Piazza Duomo a

Milano (27 maggio) e il Foro Italico di Palermo (29 giugno), sedi dei due concerti, si sono tinte interamente di giallo, colore che rende immediatamente riconoscibile Postepay, e hanno ospitato i più grandi artisti del panorama musicale italiano. Da Loredana Berté, Luciano Ligabue, Marco Mengoni, Alessandra Amoroso, Ermal Meta, Guè Pequeno, i Timromancino, Francesco Gabbani, Ultimo, Boomdabash per la tappa milanese e The Giornalisti, Fiorella Mannoia, Nek, Paola Turci, Fabrizio Moro, Giusy Ferreri, Il Volo, Ghali, Irama, Mahmood, Achille Lauro per quella palermitana. Sting e Mika le due grandi star internazionali che hanno completato il cast. Postepay ha voluto essere presente e visibile in modo particolarmente incisivo per valorizzare al massimo la brand awareness e la reputazione di cui gode la sua carta ricaricabile presso i giovani grazie ai servizi pensati ad hoc per il target. Postepay è infatti il prodotto di ingresso nel mondo dei pagamenti per le nuove generazioni grazie alle operazioni base (informative e dispositivo) e grazie a servizi innovativi, come ad esempio il p2p per scambiare denaro in tempo reale, tutti disponibili in App. Seguite sulla pagina facebook Postepay tutte le iniziative che nel corso dell'anno seguiranno per PostepaySound e PostepayCrowd.

passione filatelia

Due appassionati di francobolli parlano della loro ricerca

«Certe collezioni sono una questione di cuore»

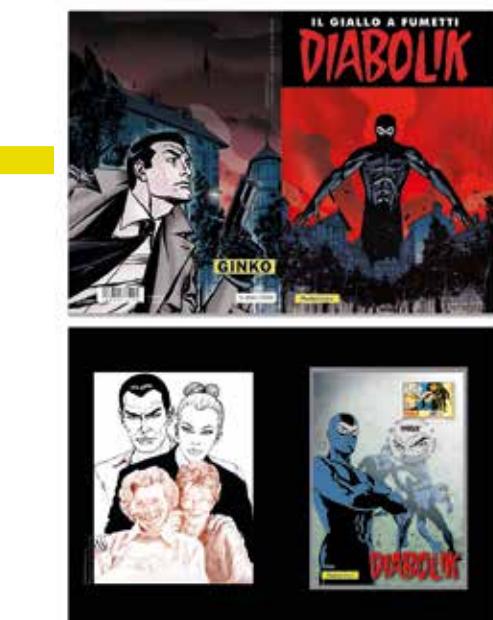
Secondo Fabrizio Fabrini e Stefano Morandi l'interesse per la filatelia non è scemato ma solo cambiato: «Molte raccolte continuano a essere uno stimolo culturale»

Tutto ebbe inizio con i francobolli del Regno di Sardegna regalati da un informatore scientifico. Poi iniziò lui stesso una meticolosa ricerca dei francobolli sulle Olimpiadi, fino a diventare un cultore della filatelia intrecciando ricerca, aspetti professionali, passioni personali e l'amore per l'arte, la storia e le rappresentazioni sacre. Fabrizio Fabrini, ex dirigente industriale e docente di economia del lavoro all'Università di Firenze, si definisce un collezionista poco "tradizionale", attento alla qualità delle immagini più che agli aspetti elitari della filatelia. «Molte delle mie collezioni, come quella su Van Gogh, non hanno finalità espositive, ho sempre cercato di costruire raccolte diverse dal solito. Con le icone, per esempio, ho unito il francobollo alla ricerca delle opere originali». In altri casi il professor Fabrini, classe 1942, è uscito dalla riservatezza mettendo in mostra i propri tesori. È il caso della collezione su Leonardo esposta a Vinci qualche anno fa, poi in parte "trasferita" a Firenze in chiave multimediale: «La mostra ripercorreva il Genio di Leonardo attraverso le sue frasi proiettate, in italiano e in inglese, e illustrate con materiale filatelico». Fabrini ha curato altre mostre: sulla pena di morte in Toscana, sulla storia di Pisa (sua città natale), sulla flora e la fauna della Versilia e - con il materiale messo a disposizione da amici e colleghi - sul grande salone della moda Pitti Immagine, con lenti di ingrandimento mobili che si soffermavano sui dettagli: «Sono convinto che il mondo della filatelia debba essere aperto anche ai non collezionisti - conclude

Fabrini - oggi i giovani sono distratti da altri interessi e da strumenti come gli smartphone: conoscono poco i francobolli anche se l'Italia e altri Paesi, come la Francia, ne emettono in continuazione. Una strada importante che Poste Italiane potrebbe percorrere è quella delle scuole: individuando una serie di personaggi famosi celebrati dai francobolli come punto di partenza per una ricerca».

Come un libro da studiare

Il primo francobollo non si scorda mai neanche per Stefano Morandi, perito geometra del Tribunale di Firenze: «Quando arrivavano quelli commemorativi era una festa. Ricordo bene un francobollo del '68, avevo 10 anni, dedicato al Centro Spaziale del Fucino. Durante tutto il periodo scolastico, ho continuato a coltivare questa passione grazie ai francobolli omaggio delle merendine Althea. Poi, con le prime disponibilità economiche, ho scoperto tutto il mondo che c'è dietro alla filatelia». Morandi, che ha fatto parte della Consulta per l'emissione delle carte valori postali e la filatelia, ha le idee chiare sull'evoluzione della filatelia: «Il collezionismo un tempo era patrimonio esclusivo di persone facoltose. Il modo di fare cultura è cambiato: ai giovani mancano spazio, tempo e denaro. L'interesse intorno al nostro mondo però resiste: chi ancora colleziona francobolli ha la fortuna di trovarli sempre nei mercatini. Siamo abituati a dare valore alle cose in base alla rilevanza economica - conclude Morandi - ma la cultura non si paga, si assimila. Il francobollo, con il prezzo di una tazzina di caffè, ti offre un libro da studiare, è sempre uno stimolo per fare ricerca».



IN AGENDA

L'autunno "caldo" del collezionismo tra fumetti, auto e curiosità

Dalla Capitale a Milano, da Lucca a Padova fino a Verona. L'autunno della Filatelia di Poste Italiane è ricco di appuntamenti. E il tutto grazie a una nuova direzione che il settore ha intrapreso, allargando i propri orizzonti e rivolgendosi a un mondo sempre più vasto, non solo ai propri fedeli collezionisti. Poste Italiane ha cercato infatti di incuriosire e attirare l'attenzione ai collezionisti di altri mondi apparentemente diversi e lontani, come quello dei fumetti, dove si incrociano passioni diverse che possono dialogare tra loro. E i prossimi appuntamenti riflettono questa tendenza.

Un pieno di appuntamenti

Si parte, alla Fiera di Roma, con un appuntamento classico come Romics in versione autunnale; in primavera, l'edizione aveva fatto registrare un grande interesse per i nuovi prodotti di Poste, da Diabolik fino a Topolino e alle Sturmtruppen. Sempre a ottobre, Poste Italiane sarà presente al XIII Trofeo Milano Castello Sforzesco, tradizionale manifestazione del Comitato Milanese Automobili d'Epoca, con sfilata al Castello e serata di gala. Qui si rafforza il connubio con i motori e con la passione per il collezionismo, con miti delle quattro ruote come protagonisti. Ancora fumetti dal 30 ottobre al 3 novembre, con un altro grande appuntamento a livello nazionale, a Lucca. Il Lucca Comics & Games sarà un palcoscenico d'onore per i prodotti di Poste Italiane, che non mancheranno di attrarre curiosi e appassionati. Ancora auto storiche a Padova, a fine ottobre mentre dal 22 al 24 novembre, alla Fiera di Verona, è previsto il grande evento di Veronafil, uno dei momenti clou del calendario internazionale, giunto alla sua 133esima edizione. Ci sarà da divertirsi.

I PROSSIMI EVENTI

ROMICS 2019
fino al 6 ottobre - Fiera di Roma

XIII TROFEO MILANO
5 ottobre - Milano - Castello Sforzesco

PADOVA AUTO E MOTO D'EPOCA
24 - 27 ottobre - Padova

LUCCA COMICS & GAMES
30 ottobre - 3 novembre - Lucca

133° VERONAFIL
22 - 24 novembre - Fiera di Verona

MILANO AUTOCLASSICA 2019
22 - 24 novembre - Fiera di Rho

Nel 2016 il francobollo per il 160esimo anniversario

Riso Gallo, tre anni fa l'omaggio a un pilastro del made in Italy

Anche le grandi aziende del made in Italy vengono celebrate nei francobolli. Per i 160 anni di Riso Gallo, nel 2016, c'è stata l'emissione di un francobollo della serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico". Questa emissione - ricorda l'attuale amministratore delegato di Riso Gallo, Carlo Preve - rappresenta ancora oggi un motivo di grande orgoglio per la nostra azienda. L'operazione realizzata insieme a Poste Italiane è stata di grande importanza poiché dimostra come Riso Gallo si sia diffuso in Italia e sia diventato un'icona del nostro Paese. La stessa rappresentazione del francobollo testimonia questi anni di storia, inserendo il logo antico della riseria, quello attuale, l'antica fab-



L'Ad di Riso Gallo Carlo Preve e il francobollo celebrativo

brica ligure dove tutto ebbe inizio e la spiga di riso». Secondo Preve, le due aziende, quasi "coetanee", hanno diversi punti in comune: «Come Poste Italiane ha inserito nuovi servizi al passo con i tempi e con clienti sempre più eterogenei e internazionali, allo stesso modo Riso Gallo ha saputo ascoltare le esigenze dei propri consumatori e seguire la sua vocazione internazionale sia da un punto di vista di business che di adeguamento dell'offerta. Da un'iniziale offerta legata solo al mondo del riso, abbiamo portato sulle tavole degli italiani molto di più del semplice riso. Siamo riusciti a proporre sul mercato prodotti differenziati in base al target: dal riso gourmet, alle varietà più etniche a intere linee dedicate al benessere».

PER NOI NON C'È LIMITE ALLA CONVENIENZA.

postemobilecasainternet

Con PosteMobile Casa Internet navighi e chiami i numeri fissi e mobili nazionali senza limiti, ad un prezzo esclusivo riservato a Noi di Poste. Il telefono e il modem WiFi sono inclusi in comodato d'uso gratuito, consegna e prima installazione sono gratuite. È previsto un costo di attivazione di 59€. Vai sulla intranet per ricevere il tuo codice e accedere alla promozione.

~~30,90€~~

20,90€
COSTO MENSILE



NoidiPoste



Postepay

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Il servizio di telefonia vocale fissa e il servizio di accesso a Internet sono erogati su rete radiomobile tramite Carte SIM. La velocità di connessione dati è fino a 300 Mbps in 4G+, fino a 150 Mbps in 4G e fino a 42 Mbps in 3G e dipende dalla copertura disponibile e dal grado di congestione della rete. Offerta disponibile per Noi di Poste su nuove attivazioni entro il 2/11/2019 salvo esaurimento scorte. Tariffe IVA inclusa valide per il traffico nazionale ad esclusione delle chiamate verso numerazioni internazionali e numerazioni per servizi a sovrapprezzo. I corrispettivi saranno fatturati a intervalli bimestrali e potranno essere domiciliati su un conto oppure pagati tramite bollettino postale. Il dispositivo telefonico e il modem WiFi vengono concessi in comodato d'uso gratuito per tutta la durata contrattuale. In ogni caso di cessazione del rapporto contrattuale i dispositivi dovranno essere restituiti entro 60 giorni a cura e spese del Cliente. Il servizio di consegna e prima installazione, con la verifica dei requisiti di copertura, la configurazione e il collegamento, verranno effettuati previo appuntamento da un tecnico specializzato direttamente al domicilio indicato dal Cliente. Il Cliente è tenuto a un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Il Cliente non può utilizzare il servizio presso un indirizzo diverso da quello comunicato né può inserire le Carte SIM all'interno di dispositivi diversi da quelli forniti. Per usufruire dei servizi i dispositivi devono essere collegati alla rete elettrica. L'attivazione e la fruizione dei servizi sono subordinate all'assenza di vincoli o limitazioni tecniche, anche legate alla copertura di rete, che ne rendano impossibile o difficoltoso l'utilizzo. Maggiori informazioni su servizi, tariffe, prodotti e recesso al numero gratuito 160 o su postemobile.it